ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 15
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
18-19 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, Roma, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 (lunedì 180), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 600), Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1880): Italia, anno L. 3150, semestre L. 1600, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6150, semestre L. 3400, trimestre L. 1750. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Un'altra laboriosa giornata di discussioni

Le divergenze della coalizione sul programma e i portafogli

De Gasperi riprende le trattative dirette con gli esponenti dei partiti per cercare di definire i punti tuttora controversi

Roma, mercoledì sera.

De Gasperi ha ieri sera assicurato i giornalisti che finora non si è trattato di nomi, ma solo del programma del nuovo governo. Tuttavia si apprende che i repubblicani, oltre ai Ministeri degli Esteri e della Difesa, avrebbero chiesto un terzo ministero economico che dovrebbe andare a La Malfa. I socialdemocratici da parte loro aspirerebbero, oltre a una vice presidenza, a tre portafogli, ossia Industria e Commercio Estero, Marina mercantile e Poste. I liberali appaiono in questo i più modesti, limitandosi le loro richieste a due soli ministeri, quello della Giustizia e un dicastero economico. Senonchè appare difficile accogliere tante e nuove richieste, le quali dovrebbero andare a scapito del partito di maggioranza, che naturalmente ha anch'esso da dire la sua parola.

Nel pomeriggio di oggi il presidente del Consiglio riprende le trattative dirette con gli esponenti dei partiti della coalizione, per cercare di definire i punti tuttora in discussione. In primo luogo De Gasperi si incontra con i dirigenti del suo stesso partito, i quali gli recheranno l'eco delle discussioni che si sono in questi giorni svolte a Piazza del Gesù, in seno ai gruppi parlamentari.

Anche ieri infatti, in una riunione abbastanza movimentata, svoltasi a Montecitorio, i parlamentari democristiani hanno mosso critiche al modo come finora sono state condotte le trattative per la soluzione della crisi, avvertendosi soprattutto il fatto che i membri direttivi dei gruppi parlamentari venivano tenuti all'oscuro dei negoziati in corso. E così Rapelli poteva ieri chiedere ai suoi amici del Comitato direttivo del gruppo: «Che cosa diremo ai colleghi che ci hanno temporaneamente conferito il mandato, quando essi ci chiederanno come abbiamo assolto il nostro compito?».

Questo punto di vista è stato fatto proprio dal Comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano, se lo stesso Rapelli è stato delegato, insieme a Spataro, a rendersi interprete presso il presidente del Consiglio, di queste lagnanze.

Un passo avanti verso la soluzione dei problemi tecnici del programma governativo è stato compiuto dal ministro Scelba per quanto riguarda le leggi elettorali.

Il ministro degli Interni ha infatti annunciato ai rappresentanti dei partiti minori che egli personalmente è propenso a ritirare dalla Camera il disegno di legge per le elezioni dei Consigli comunali, mantenendo in vigore la legge attuale la quale prevede la adozione del sistema proporzionale solo per i Comuni superiori ai trentamila abitanti.

Per quanto riguarda invece le elezioni regionali e provinciali, il ministro ha espresso l'opinione che non sia assolutamente il caso di apportare alla legge alcuna modificazione.

Si ritiene che questo sia un estremo tentativo da parte della maggioranza governativa per arrivare a un compromesso con gli altri partiti e soprattutto coi liberali, su questa questione delle amministrative.

I liberali, la cui direzione aveva ieri votato un ordine del giorno di intransigenza sia sulle elezioni che sul referendum per l'ente regione, dovranno dare entro la giornata di oggi una risposta impegnativa a De Gasperi. Il punto di vista espresso da questo partito non fa pensare finora ad una possibilità di intesa in quanto esso appare troppo distante dal programma annunciato da Scelba.

Con i socialdemocratici invece non vi dovrebbero essere punti di divergenze sostanziali oltre ad alcune interpretazioni sulla legge sindacale (per cui ieri vi è stato un incontro fra il ministro Fanfani e il suo predecessore D'Aragona al ministero del lavoro) e sull'indirizzo della politica economica per quanto riguarda gli investimenti produttivistici.

Lombardo e Tremelloni si sono fatti interpreti presso il ministro Pella delle istanze sociali del loro partito, ma non si ritiene che esse possano essere accolte pienamente in quanto il programma del nuovo governo sembra piuttosto orientato verso la difesa e oltranza della lira nel quadro della cosiddetta linea Pella.

Tuttavia il governo, a quanto si annuncia, farà tutto il possibile per incrementare le attività produttivistiche sia statali che parastatali e private. A tale proposito si fa la cifra di 1580 miliardi che sarebbe programmata per gli stanziamenti dell'anno nuovo; ma si fa in proposito osservare che si tratta di investimenti già previsti e provenienti negli anni scorsi, ivi compresi quelli del piano Marshall.

Per quanto riguarda i repubblicani permangono alcune divergenze sulle questioni delle leggi elettorali e della riforma fondiaria sebbene la prima impressione di rottura che se n'ebbe domenica sera al Viminale sembra essersi attenuata dopo il colloquio fra Pacciardi e Scelba che avrebbe posto su basi più realistiche la partecipazione dei repubblicani al governo.

A Montecitorio si sono riuniti stamane la direzione e i gruppi parlamentari della Democrazia cristiana per concretare la linea programmatica che essi dovranno esporre nel colloquio di stasera con il presidente del Consiglio.

Cannoni "spazza-cielo,, per la difesa d'Europa

NEW YORK, mercol. sera.

Il Comitato senatoriale per le forze armate è stato informato che gli Stati Uniti sono in possesso di nuove, potentissime armi, fra cui un cannone antiaereo i cui proiettili hanno un puntamento automatico. Essi seguono l'obiettivo man mano che questo si sposta, e sono quindi in grado di formare una difesa impenetrabile contro gli aeroplani supersonici.

L'informazione è contenuta in un rapporto inviato al Comitato dal senatore Henry Cabot Lodge, e messo a disposizione della «U. P.» da alcuni colleghi di Lodge.

Lodge afferma nel suo rapporto che lo sviluppo delle armi radiocomandate renderà impossibili operazioni militari simili all'invasione della Normandia, e sottolinea la necessità per gli Stati Uniti di fare il possibile per conservare, mediante queste nuove armi, il possesso dell'Europa occidentale, in quanto sarebbe impossibile strapparla ad un occupante.

Come difesa contro gli attacchi di sorpresa dei bombardieri che volano a bassa quota, l'esercito ha un nuovo cannone «spazza-cielo», che rende letteralmente impossibile la presenza di aerei nell'area compresa entro il suo raggio d'azione.

Dopo un colloquio con Truman, il presidente della Commissione parlamentare per l'energia atomica ha detto: «Per quanto mi riguarda, sono contrario oggi all'inizio di negoziati fra Truman e Stalin per il controllo internazionale dell'energia atomica. Occorre prima che da parte americana sia stata presa una decisione circa la fabbricazione della superbomba all'idrogeno ed all'elio».

Questa decisione verrebbe presa entro i prossimi trenta giorni. La Casa Bianca si è rifiutata di commentare la notizia, secondo cui Lilienthal avrebbe chiesto a Truman di rinviare la fabbricazione e di sforzarsi invece di concludere un accordo con la Russia, per evitare una corsa agli armamenti nucleari. Si sa però che Lilienthal sta studiando il problema sin dal settembre 1949 e che presenterà un rapporto al Presidente entro il 15 febbraio.

Spetterà a Truman, una volta in possesso di questo rapporto, di prendere «la decisione più importante della sua carriera», vale a dire di ordinare la fabbricazione in serie della nuova bomba, o di rinviarla.

Tornerà in Belgio?

Il re in esilio Leopoldo del Belgio, che attualmente trascorre in riviera nei pressi di Nizza, un periodo di convalescenza dopo un attacco di sciatica che lo ha costretto a letto per 37 giorni, ha tenuto una specie di «consiglio» con Van Zeeland e altri parlamentari in merito al referendum sulla questione monarchica.

Clamoroso "colpo,, in una camera blindata

SETTE BANDITI rapinano un miliardo

Vittima del furto è una ditta di Boston, specializzata nella custodia e nel trasporto di valori - In quel momento tutta la polizia era mobilitata contro gli autori di un' analoga impresa

Boston, mercoledì sera.

Sette banditi mascherati hanno fatto irruzione negli uffici della ditta «Brinks Inc.» fuggendosene con una somma in contanti pari a oltre un miliardo di lire.

E' questo il più grosso furto che la storia di Boston ricordi. La «Brinks Inc.» è una ditta specializzata per la custodia e il trasporto di valori a mezzo di autoveicoli blindati, e la rapidità e la sicurezza con le quali i banditi sono penetrati nell'autorimessa, e di qui nel sottostante sotterraneo blindato, permettono di pensare che il colpo fosse stato accuratamente studiato.

Essi non avevano nemmeno dimenticato di portare lunghe funi, con le quali hanno legato i due cassieri ed i tre impiegati che lavorano nel sotterraneo stesso. Tutti e sette erano armati con pistole, che spianarono contro i dipendenti della ditta intenti a contare il denaro ritirato durante la giornata dalle varie società di Boston, gridando: «Svelti, ragazzi, aprite la porta».

Uno degli impiegati obbedì, mentre i banditi si precipitavano dietro i pesanti battenti di ferro che proteggono il «tesoro» blindato. I banditi ordinarono quindi agli impiegati di stendersi a terra e li legarono solidamente.

Quindi i banditi cominciarono rapidamente e sistematicamente il lavoro di scelta dei valori da portare via, soffermando la loro attenzione unicamente sul denaro contante. Forse hanno preso anche più di un milione e mezzo di dollari.

I banditi fuggivano quindi su due automobili, tenute con il motore acceso da due complici; di queste macchine si è perduta traccia alla periferia di Boston.

La rapina è avvenuta mentre tutti i migliori poliziotti di Boston stavano cercando di risolvere il mistero che circonda il furto di oltre trenta milioni di lire, avvenuto lunedì presso lo «Statler Hotel». Esso presenta strane analogie con quello di ieri sera.

James Allen, di 46 anni, impiegato della «Brinks Inc.» ha detto che lui ed i suoi compagni di lavoro stavano preparando i versamenti da effettuare il giorno successivo, quando i sette banditi fecero irruzione nell'ufficio ingiungendo loro di non muoversi.

«Ritenemmo inutile arrischiare le nostre vite e poichè il denaro era assicurato, aprimmo la porta. I banditi si sono fermati solamente 20 minuti nel sotterraneo».

Nelle casse della «Brinks Inc.» i banditi hanno lasciato però un milione di dollari in contanti e 50 sacchi di monete d'argento. Si sospetta la complicità di due impiegati della ditta, licenziati tempo fa, e ora ricercati dalla polizia di nove stati.

La polizia ha comunicato di aver arrestato dieci persone che sono attualmente sottoposte ad interrogatorio; ma di esse sono pregiudicati.

Iniziata la battaglia fra laburisti e conservatori

La battaglia elettorale è già iniziata in Inghilterra. Churchill è tornato a Londra dalla sua villa di Westerham e ha preso personalmente il comando delle operazioni al quartiere generale del partito conservatore. Da parte sua Attlee ha già fatto diramare il cartellone-programma dei laburisti. Nella foto i dirigenti del movimento dei giovani conservatori elaborano il loro programma propagandistico.

Parla il difensore della Fort

Una tesi disperata: il patrono dell'imputata afferma che non fu la Fort a compiere la strage, ma un rapinatore che aveva il compito di nascondersi e di asportare valori e gioielli solo dopo l'uscita dall'alloggio della Rina e del Carmelo

Milano, mercoledì sera.

Rina Fort, per la quale ieri il Procuratore Generale dottor De Matteo, a conclusione della sua serrata requisitoria, ha chiesto la pena dell'ergastolo, non avrebbe ucciso nessuno. Non avrebbe ucciso i bambini, non avrebbe ucciso la madre Pappalardo.

Dopo la lettura di tutte le deposizioni d'accusa e le perorazioni di Parte Civile, il primo patrono del collegio di difesa avv. Mario Rossi, oggi alle 14,30, inizia la sua arringa su audacissime ma altrettanto probanti argomentazioni in favore dell'imputata; tali da gettare finalmente un raggio di luce sul processo più oscuro forse che sia mai stato celebrato negli ultimi 50 anni.

E' un giovane avvocato di 26 anni, il Rossi, che ha trascorso lunghe notti sul processo, studiandone coscienziosamente gli atti in tutta la loro ampiezza e che, sostenuto da uno dei più noti penalisti del foro milanese, per la prima volta, oggi, davanti alla Corte d'Assise, affronta la prova più ardua forse di tutta la sua carriera.

La telefonata famosa

Abbiamo avuto la fortuna di avvicinare stamattina l'avvocato Rossi e siamo riusciti ad avere da lui la traccia fondamentale delle argomentazioni che formeranno oggetto della sua arringa.

Egli ci ha testualmente dichiarato:

1) dato che Rina Fort era nemica di Franca Pappalardo e che questa aveva paura di morte da Rina Fort e dato che la signora era già chiusa in casa quella sera del 29 novembre 1946, senza il marito e sola con i figli piccoli, mai Franca Pappalardo avrebbe aperto la porta di casa a Rina Fort.

2) senza la telefonata fatta fare da Rina la mattina del 28 novembre a Franca Pappalardo con l'annunzio dell'arrivo dalla Sicilia di un cugino di Pippo, di nome Carmelo, che portava al Pippo stesso del denaro, e senza che per ben due volte, nel pomeriggio del 29 novembre, Carmelo si fosse ostentatamente presentato nel magazzino a chiedere: «E' arrivato Pippo?», e senza che Carmelo, così fattosi conoscere, la sera del 29 novembre avesse suonato alla porta della signora Pappalardo avesse detto: «Sono io, il cugino», e avesse fatto confermare ciò con la voce e con la presenza da Rina Fort, Carmelo non avrebbe ottenuto mai che la Pappalardo gli aprisse la porta.

3) dato, in ipotesi, che non ci fosse stato il sedicente cugino di Pippo a nome Carmelo proveniente dalla Sicilia, il quale portava a Ricciardi valori, avrebbe mai Franca Pappalardo offerto il liquore a Rina Fort? E lo avrebbe mai servito non in uno ma in più bicchierini?

4) dato che Rina Fort non era nel magazzino il pomeriggio del 29 novembre quando, presenti la Franca Pappalardo e la commessa Somaschini, Carmelo andò a chiedere se Pippo fosse arrivato e dato che Rina, interrogata, confermò che Franca, colpita a morte da Carmelo, gli gridò: «Assassino, era per questo che eri venuto nel magazzino», come avrebbe potuto Rina Fort sognarsi che Carmelo era stato in magazzino se la frase non fosse stata vera?

Il progetto del Ricciardi

5) dato un progetto, ammesso dal resto dalla sentenza istruttoria, di simulazione di rapina, oltre al Ricciardi, nel cui duplice interesse avveniva — per allontanare da Milano la moglie spaventata — e per precostituire una bancarotta fraudolenta era necessario un autentico rapinatore capace di scasso che al momento opportuno fosse stato tanto abile ed esperto da riuscire a portar via le tracce del resto nei suoi stessi riguardi e nei riguardi dei correi. Era la Fort una scassinatrice? Era una rapinatrice? Era a contatto con i bassifondi e con la malavita di Porta Venezia?

6) era per caso a contatto con la malavita di Porta Venezia Carmelo ossia lo Zappulla?

7) in caso di rapina (o di simulata rapina, che poi è lo stesso), lascia il rapinatore i gioielli nella casa? E lascia l'arma sua? In caso di folle omicida per gelosia, si occupa l'omicida di andare a «scassare» l'oro (per lasciare le sue impronte digitali? Portarsi il ricordo delle vittime? Per portarsi indosso la prova della sua strage?), e si preoccupa di portare con sè l'arma?

8) in caso di follia omicida, si può pensare il giorno prima di andare a forzare la serratura della porta della cantina, in maniera da poterci eclissare subito nella cantina stessa, tanto più se se ha la chiave?

9) dato che il giorno 28 novembre venne fatta saltare la serratura della porta che conduce alla cantina della casa di via S. Gregorio 40 e dato che Rina Fort ebbe a dichiarare di esservi trovata, appena cessato l'uragano che l'ha travolta e l'effetto della droga della sigaretta, su un gradino della scala che scende appunto alla cantina, può essere stata lei a forzare il giorno prima la serratura e meravigliarsi con se stessa di trovarsi in fondo alla scala o in una cantina? Se la Fort avesse precedentemente assassinato, sarebbe stato proprio lei, non diciamo a meravigliarsi, ma già a ricordare quella scala della cantina o quella cantina nei si era assicurata in precedenza l'accesso.

10) E' conseguenza logica che i due uomini, fra cui un rapinatore, che si è assicurata (oltre probabilmente alla chiavi della cantina del Ricciardi) la via della scala alla cantina, i quali si trovano una donna che non possono abbandonare perchè trovata sul luogo, e conoscendoli, significherebbe la loro rovina, pensano di accompagnarla subito, svenuta o no, lasciandola sul gradino della cantina o della scala della cantina?

Lotta a morte

Donde la seguente matematica dimostrazione: a) psicologia del rapinatore più psicologia di Carmelo più psicologia di Rina Fort in funzione degli eventi imprevisti ma verificatisi, uguale strage, più gioielli; b) il tempo necessario per la fulminea azione onde evitare rumore nell'appartamento al primo piano di uno dei centri più popolosi di Milano.

Il rapinatore, riuscito ad entrare senza farsi vedere dalla Franca Pappalardo, e che aveva il compito di nascondersi e di operare la sua rapina solamente dopo che Rina Fort e il Carmelo se ne sarebbero andati via, evidentemente scoperto invece da qualcuno dei bambini che si trovava nella camera attigua, ha provocato il panico generale, prima di tutto nei bambini, poi in Franca Pappalardo (che ha immediatamente reagito contro Rina Fort, pensando che fosse stata lei ad organizzare un attentato per ucciderla).

Il Ricciardi, ignorante, aveva pensato con Carmelo di simulare una rapina per precostituire, come si è detto, una bancarotta fraudolenta. Mediante sigaretta drogata, Rina Fort era stata portata dal cugino, ossia dal Carmelo, al solo scopo di persuadere Franca Pappalardo ad aprirgli la porta.

Entrambi stavano per andarsene via, ma l'imponderabile ha fatto scoprire il rapinatore prima che essi se ne fossero andati. Allora soltanto Franca Pappalardo impegnerà una lotta a morte contro Rina Fort, afferrandola per i capelli. La prova dei capelli era appunto nelle mani della povera signora Pappalardo, che in quella destra teneva chiusa ancora una ciocca dei capelli di Rina Fort. Il rapinatore che aveva portato con sè perfino i narcotici (ammoniaca trovata sul corpo delle vittime e sul loro volto), persino i batuffoli, i pannolini, gli asciugamani, ecc., il rapinatore e Carmelo, al momento opportuno, avrebbero dato a Rina Fort la mazza di ferro unicamente per difendersi dalla reazione di Franca Pappalardo, non per ucciderla.

Lincoln Cavicchioli

Rina Fort, alcuni anni fa, quando era l'amante di un commerciante.

Oscuro delitto in Romagna

Cadavere di una donna senza testa e senza piedi

Ravenna, mercoledì sera.

Un orrendo delitto è stato scoperto nei pressi di Bagnacavallo. Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, un cacciatore, mentre percorreva a piedi l'argine sinistro del Senio, si accorgeva, a due chilometri dal ponte di S. Potito, che una massa informe galleggiava sulle acque del fiume. Chiamati alcuni contadini, il cacciatore riusciva a trarre a riva la massa, che risultava poi essere il corpo di una giovane donna dell'età di circa 20-25 anni, mancante dei piedi e della testa.

La macabra scoperta inorridiva gli astanti, che provvedevano a chiamare i carabinieri. Il cadavere era ricoperto solo da una leggera maglia di colore rosa. Naturalmente i carabinieri iniziavano subito le indagini per l'identificazione dei poveri resti, che sembrano appartenere a certa Teresa Tampieri, di anni 25, da Bagnacavallo, che due anni or sono scomparve di casa senza dare più notizie di sè.

Comunque l'autorità giudiziaria continua le indagini; secondo i risultati di un sommario esame necroscopico sembrerebbe che la povera donna presenti segni di una evidente maternità.

All'ultima ora si apprende però che il misero resto umano non apparterrebbero alla Tampieri. Il cadavere risulta in stato di avanzata putrefazione e ciò aumenta le difficoltà per identificarlo.

PRESO FRA DUE AUTO
Salvo per miracolo
il presid. del M. C. Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

All'angolo di corso Roma con piazza Garibaldi, la «1500» guidata dal signor Enrico Fontana di 29 anni da Alessandria, si è violentemente scontrata stamane con la «Aprilia» condotta da Giovanni Farelli di 37 anni, pure qui residente. In quel mentre sopraggiungeva in bicicletta il cav. Pietro Favese, di 56 anni, presidente del Moto Club Alessandria, che per un vero miracolo è riuscito a evitare di essere schiacciato fra le due macchine, riportando solo lievi ferite.

Pure ferita è rimasta la signora Ebe Cristellani di 45 anni da Spinetta, che si trovava sull'Aprilia. Tanto la signora quanto il Favese sono stati ricoverati all'ospedale.

Truppe inglesi in azione contro bande nell'Ogaden

LONDRA, mercoledì sera.

Il corrispondente del «Daily Express» da Mogadiscio informa che truppe britanniche si stanno dirigendo verso la frontiera fra la Somalia italiana e l'Etiopia per porre fine alle incursioni di bande armate di nomadi provenienti dall'Ogaden, che si sono verificate recentemente nella regione di frontiera.

Tali incursioni sono frequenti durante questo periodo dell'anno; ma questa volta sembra che le tribù nomadi vogliano affermare i loro diritti su talune parti del territorio somalo prima dell'arrivo delle autorità italiane.

Ancora incagliata l'enorme «Missouri»

Norfolk, mercoledì sera.

Rimorchi, navi cisterna e cattere sono di nuovo all'opera da stamane nel tentativo di disincagliare la nave da battaglia «Missouri», di 45 mila tonn. di stazza, che ieri si è arenata su di un banco di fango nella baia di Chesapeake.

Vani sono riusciti finora i tentativi di trarvela fuori. Essi saranno ripetuti nel pomeriggio con una draga speciale in uso nell'Esercito.

Secondo una fonte non ufficiale, ma molto ben informata, la nave è andata probabilmente a secco per un ordigno segreto ch'era stato posto in fondo al mare e che era rimasto ad una ventina di metri sott'acqua nel canale più profondo per la navigazione.

La «Missouri», su cui venne firmata la resa giapponese nella baia di Tokio, è la più grande corazzata del mondo.

Le Borse oggi

A MILANO

Seduta nervosa e manovrata; ma in complesso il mercato ha dato prova di resistenza e di equilibrio. In ulteriore progresso i finanziari, con la Centrale e la Bastogi molto sostenute. Più calmi invece gli assicurativi. I tessili costituiscono, invece, il punto debole del mercato, sottoposti come sono a una persistente fase di realizzo. Unica eccezione, un buon denaro sulle Cotoniere Meridionali.

Caltni e Fiat dimostrano, anche in questo momento, la solidità della loro posizione. Per la prima circolano voci, per altro non confermate, di migliore dividendo.

Gli elettrici rappresentano, in contrasto con i tessili, il pilastro del mercato. In miglioramento, oltre alla Edison, il comunale gruppo insulare, e soprattutto la SIP, sulla quale scarseggiano i venditori. Più deboli la Distillata e offerte le Cigа. Dopo la scivolata di ieri, provocata da voci secondo cui non vi sarebbe stato dividendo, è apparsa più equilibrata la Rumianca.

Nel dopoborsa largo denaro sulla SIP e sulla S.M.E. Nei redditi fissi più calma la Ricostruzione 5 per cento, mentre ancora largamente serviti i Buoni del Tesoro. Sostenute le obbligazioni industriali.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,70, Svizzera 145,10.*

Ecco i prezzi: Gener. 6875; Fibre 2245; Viscosa 2818; Finsider 529; Montecatini 202,75; Ansaldo 194; Fiat 482,00; Nebiolo 230; Edison 2027; Sip 1055; Terni 270,50; Unes 354; Romana Zuccheri 560; Anic 1005; Saffa 800; Italgas 27,25; Rumianca 54; Burgo 3280; Italcementi 4045; Pirelli 860; Pirelli & C. 997.

Prezzi informativi: sterlina oro 8100-8200; marengo 6800-6900; sterlina unitaria 1570-1590; dollaro carta 662,50-665,50; franco svizzero 154,75-155; franco francese 167,50-168,50; oro fino 953-958.

A TORINO

La riunione si apre in clima di scarsi affari, con un mercato lievemente indebolito e ancora colpito dal cedimento della Rumianca nel dopoborsa di ieri. Dopo qualche battuta il mercato si fa lievemente equilibrato, manifestando accenni di ripresa nei settori primari. Si forma un argine energico sulla Rumianca, mentre sulle Montecatini e sulle Italgas continua a intervenire un assorbimento vivace. Nelle battute terminali la quota accenna a muoversi sulla Fiat e sulle Sip. Al listino i settori primari risultano pressochè invariati dalle precedenti chiusure; debole qualche voce locale. Titoli di Stato invariati. Nel dopoborsa il mercato punta su nuova affervescenza nel settore degli Elettrici, mettendo in risalto una buona disposizione delle voci di primo piano.

Diritti Bastogi 139.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8200-8300; marengo 6800-6900; sterlina unitaria 1540-1560; dollaro carta 660-663; franco svizzero 154-155; franco francese 167-169; oro fino 950-960; argento 14-14 1/2.*

	17	18		17	18
Ren.02	73 50	73 50	P.O.E.	445 —	444 —
Red.3½	78 10	77 90	Uma	385 —	385 —
» l. a.	78 25	78 10	Elet.	2920	2920
Red.3½	75 75	75 625	Ede	2015	2010
» l. a.	75 675	75 90	Marelli	515 —	[illegible]
Red.5%	99 60	99 60	Fiat	472 —	473 —
» l. a.	99 75	99 75	Savigl.	607 —	604 —
Red.5%	95 80	95 80	Nebiolo	778 90	[illegible]
» l. a.	95 80	95 80	Incet	143 50	143 —
Red.3½	73 40	73 70	Mont.	1400	1400
» [illegible]	73 05	72 90	Pirelli	530 —	529 —
» l. a.	73 40	73 40	Ilva	278 —	281 —
» [illegible]	73 05	72 90	Ansald.	210 —	205 —
Red.5%	96 —	95 65	Viscosa	2835	2820
» l. a.	96 —	96 —	Fibre t.	2270	2250
Bon50-I	101 10	101 —	Cir	1675	1875
» 54-II	100 95	100 40	Schiap.	564 —	570 —
» 51-I	101 40	101 30	Aosta	1065	1097
» 51 II	99 30	99 30	Rum.ca	59 75	58 —
Bls. 50	100 75	100 60	M.pont	1956	1935
Fer 3%	68 75	68 75	Montec.	202 —	203 —
Iri 4%	95 —	95 —	Zucch.	565 —	575 —
Im.4½%	95 —	95 —	Unes	113 —	109 —
Im.4%	160 —	160 —	Cart.It.	1580	1580
Tesc.	68 75	68 75	Burgo	3175	3230
» 5% 58	87 —	87 —	Fem.N.	3000	3000
» 5% 51	87 —	87 —	Terni P.	702 —	700 —
B.Pesaro	91 —	91 —	M.A.I.	6400	6450
» 4%	92 —	92 50	Breda	63 —	63 50
» 3,5%	80 90	80 50	Valdar.	4400	6400
Ned5½	78 25	78 25	Mar.E.	959 —	961 —
» 7% 48	96 —	96 25	Sotis	967 —	966 50
» 7% 49	96 05	96 30	Sarde	22 —	22 —
Fin.5%	90 —	90 —	Ferrer	385 —	365 —
» 6%	95 80	94 30	Stars	755 —	755 —
Fer.5%	95 —	95 —	Westi.	605 —	603 —
» 6%	95 50	94 875	Paraus.	345 —	335 —
Ost.7%	104 20	104 20	Olard.	513 —	510 —
Magn.7	95 50	95 —	Pirelli	866 —	850 —
Ele7%	99 50	99 75	Bonaro	85 —	84 —
TB.7%	97 10	96 75	Italia	812 —	810 —
Cent7%	97 50	97 50	L.te gas	520 —	525 —
Ser7%	97 75	97 75	Talco	5500	5500
Wept.7	97 75	97 75	Borgna	10.040	10.000
Del.A.Fe	94 —	94	Coton.	2460	2460
A.Cen.	6513	6490	Fiat	816 —	816 —
» Tere	8400	8510	Lanca	2590	2590
Medit.	2040	2010	Ansaldo	1430	1430
Merid.	2625	2647	Ass. F.	2140	2160
Ter. N.	86 30	89 75	Flerio	36 —	36 —
Italgas	27 3/8	27 50	Bastog.	4325	4345
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4500	4500
Terni	[illegible]	[illegible]	Rinas.	4450	4450

Morta per 10 ore

Si sveglia dallo stato di catalessi mentre stavano per farle i funerali

Reggio Cal., mercoledì sera.

Tutta la Calabria è a rumore per il caso della «morta di dieci ore», che, già composta nella camera ardente, si è levata dal letto di morte in perfetta salute, ed ha ripreso stamane, completamente ristabilita, le consuete occupazioni.

Protagonista dell'eccezionale vicenda è la contadina Caterina Filippone, abitante nel paese di Canolo. E' una donna di 50 anni. Ieri mattina si trovava sola in cucina, intenta alle faccende domestiche, quando cadde a terra per improvviso malore. Una ragazzina, passando davanti alla casa e sbirciando attraverso la porta socchiusa, la vide e diede l'allarme.

Accorsero le vicine a prestare soccorso; la portarono sul letto, tentarono di rianimarla con un cordiale, con dei massaggi, con panni caldi, ma inutilmente. La Filippone rimaneva inanimata e fredda, senza traccia di respiro o di vita. Prima ancora che giungesse un medico, le pie donne provvidero a preparare la camera ardente.

Attorno al letto della Filippone furono disposti i ceri; venne convocato il prete per la benedizione della salma: in articulo mortis; i parenti iniziarono i pianti e la veglia funebre recitando il Rosario dinanzi alla salma. Intanto un figlio si metteva in strada col carrozzino per andare ad acquistare la cassa.

Senonchè, una decina di ore dopo l'inizio della veglia, mentre era scesa la notte e la camera era appena rischiarata dalla luce rossigna dei pochi ceri, una bimba gridò che la Caterina si muoveva. Ancora con gli occhi chiusi, la donna «cercava di scendere dal letto». Ed effettivamente la salma dava segni di vita... Fu un momento di paura; le vegliatrici, atterrite, fuggirono.

Furono alcuni uomini a rientrare, timidamente, nella stanza del prodigio, ed in effetti constatarono che la donna si muoveva non per un miracolo, ma perchè non era morta... Stava risvegliandosi dal sonno catalettico come ci si risveglia dal sonno normale, incerta e quasi smarrita; già stava riprendendosi, ed appariva meravigliata di trovarsi attorno quell'apparato funebre.

Il medico, richiamato ancora una volta, confermò che la Filippone stava in effetti benissimo, tanto da non potersi spiegare il motivo di questa lunga catalessi. Dopo una buona dormita, stamane la contadina è in piedi, più vegeta che mai. La «morta di dieci ore» è divenuta improvvisamente popolare in tutta la Calabria, e sui suoi numeri sono fatte da stamane molte giocate al Lotto.

CRONACA CITTADINA

Interessante iniziativa del Comune

Il club dei ragazzi a Villa delle glicini

Un progetto per creare al Valentino un centro ricreativo culturale destinato ai giovanetti dai 12 ai 16 anni

Un centro ricreativo per i ragazzi dai dodici ai sedici anni sorgerà al Valentino per iniziativa del Comune. Gli Assessorati dell'Istruzione e dell'Assistenza hanno avuto l'incarico dalla Giunta di studiare un progetto al riguardo, e si è pensato di utilizzare a tal scopo la Villa delle Glicini di proprietà del Municipio.

L'edificio ha una sua storia. Come ricorda la lapide murata nella facciata, la villa fu sede nel 1844 della prima palestra d'Europa, creata da Carlo Alberto; vi si esercitarono quegli stessi giovani che quattro anni dopo dovevano cimentarsi nei campi di battaglia della prima guerra per l'indipendenza.

Dopo varie vicende la villa venne semidistrutta per effetto di spezzoni incendiari nel corso del recente conflitto; e ultimamente il Genio Civile ne ha portato a termine i lavori di ricostruzione e di restauro.

Con il progetto del Comune l'edificio tornerebbe in un certo senso alla sua originaria destinazione in quanto la palestra sarebbe a disposizione delle scuole per esercitazioni di ginnastica speciale e, secondo opportuni turni, di tutte le associazioni giovanili che intendessero usufruirne. Un altro salone, invece, verrebbe attrezzato per esercitazioni di canto e recitazione, mentre le salette sarebbero trasformate in padiglioni per il gioco del tennis da tavolo, dama, scacchi, etc.

Al pianterreno si pensa di ospitare la biblioteca all'aperto del Valentino e di allestire una vasta sala di lettura per ragazzi, con giornali e libri opportunamente scelti. Inoltre l'edificio dispone di tre campi da tennis e una pista da ballo che verrebbe adattata per il pattinaggio a rotelle.

I primi a trarre profitti dall'iniziativa sarebbero naturalmente i figli dei dipendenti comunali; ma questo singolare "club dei giovani" — come è negli intendimenti del Municipio — sarebbe aperto a tutta la gioventù torinese e dovrebbe costituire il primo esperimento per altre analoghe istituzioni.

È certamente le madri, sempre sospese tra il timore di vedere il proprio figliolo finire sotto una macchina e quello di saperlo multato per aver calpestato un'aiuola, saranno le prime a far buona accoglienza al progetto.

Per il finanziamento si prevede che, non occorrendo eccessive modificazioni e spese gravose per l'attrezzatura, saranno sufficienti, oltre a un piccolo contributo del Comune, le modeste quote che i giovani e le loro associazioni dovrebbero versare per accedere alla villa e usufruire degli impianti.

Continua lo sciopero delle maestranze dell'Unica

Anche stamane le maestranze della Venchi-Unica hanno sospeso il lavoro dalle 10 alle 11 per la mancata conclusione delle trattative riguardanti i 300 licenziamenti proposti dalla direzione della ditta. Altre agitazioni sono in corso nel settore tessile.

Assemblea della categoria

I magistrati per l'abolizione dei concorsi per titoli

La sezione di Torino dell'Associazione nazionale magistrati, nel corso dell'assemblea di categoria tenuta l'altro ieri, ha approvato un ordine del giorno per chiedere: «che nel nuovo ordinamento giudiziario sia completamente abolito il sistema delle promozioni mediante concorso per titoli; che sia mantenuto, come unico sistema di promozione per tutti i gradi, quello dello scrutinio con le qualifiche di «merito distinto» da attribuirsi con criteri molto rigorosi ai migliori; che i concorsi per titoli siano immediatamente sospesi e che, con provvedimento legislativo urgentissimo, sia disposto che le promozioni ai gradi quarto e quinto, sino a quando non sia approvato ed entrato in vigore il nuovo ordinamento, avvengano esclusivamente, e per tutti i posti vacanti, col sistema dello scrutinio».

Questa richiesta, dice l'ordine del giorno, sono dovute al fatto che «il sistema delle promozioni mediante il cosiddetto concorso per titoli, sebbene destinato, in teoria, alla scelta dei valori eccezionali, ha chiaramente dimostrato, in pratica, di essere il meno adatto a evitare errori di valutazione che si risolvono in gravi ingiustizie».

QUANDO GIÀ LA MADRE LO CREDEVA MORTO

Dopo un mese di ricerche ritrovato un giovane scomparso

Visto vano ogni tentativo di riassestare la propria situazione verso i debitori, non aveva il coraggio di informare la famiglia e fuggiva

Il giovane inventore scomparso, di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di domenica scorsa, si è ripresentato alla famiglia, mettendo così termine ad una ansietà, trasformatasi poi in angoscia, che durava ormai dal diciotto dicembre.

La storia del giovane, Emilio Gobetto, è simile a quella di tanti altri che, convinti della genialità della propria invenzione, trovano poi ostacoli quasi insormontabili ed imponderabili. Il Gobetto, un giovane aitante, bruno, abitava alla periferia di San Mauro, in via Matteotti 100, con la mamma e la moglie. Lavorava alla Grandi Motori, dove aveva modo di assecondare la passione per la meccanica, e dedicava tutte le ore libere ad una sua invenzione da cui si attendeva la ricchezza: uno speciale brevetto per bicicletta incorporato nelle manopole del manubrio, che — a suo dire — presenta grandi vantaggi sui congegni attualmente in uso.

Per poter lanciare appunto questa invenzione, e non avendo sufficiente per le spese di studio e di laboratorio il salario di operaio, era ricorso agli aiuti di amici, dai quali si era fatto prestare, a più riprese, certe somme di denaro. Sennonché accadde quanto suole accadere, gli affari non andarono come aveva previsto, e la invenzione non poté ottenere il rapido sviluppo che il Gobetto si attendeva.

Frattanto egli aveva lasciato la ditta presso cui lavorava, per essere più libero del proprio tempo, e questo ed un altro fatto che provocò anche una denuncia diedero il tracollo a tutte le sue speranze. Inoltre un ritardo di quattro mesi da parte della ditta che gli doveva consegnare gli stampi per le attrezzature lo mise nella impossibilità d'iniziare la produzione, e lo lasciò in balia dei creditori.

Riuscito a mala pena a tacitare questi, il giovane non si disanimò, ma studiò e fece brevettare una modifica alla sua primitiva invenzione, e riuscì di nuovo ad occuparsi presso un'altra ditta. Anche qui non ebbe la vita facile, poiché molti creditori, saputo del suo nuovo impiego, pretesero il saldo degli ultimi debiti, finendo per rivolgersi al principale della ditta con tanta insistenza che questi, per liberarsene, volle vedere chiaro nell'attività del Gobetto.

Era la fine. Il giovane pensò in quei giorni di chiudere una situazione insostenibile, pure senza mettere la famiglia al corrente dei motivi che l'avevano scoraggiato così ad un tratto. Il 18 dicembre, di buon mattino, egli usciva di casa. Salutava con effusione la vecchia madre e la moglie, dicendo che sarebbe venuto a Torino con la speranza di risolvere un affare che lo assillava da tempo. «Se anche questo tentativo dovesse fallire, giuro che non ci penserò più!».

Da quel giorno non era più stato visto. I familiari, che conoscono il suo carattere impulsivo e sensibile temevano che egli avesse voluto porre fine alla sua ultima disavventura con il suicidio, e si erano indotti a denunziare la sua scomparsa ai carabinieri di S. Mauro. Le ricerche tuttavia non avevano dato alcun risultato.

Stamane, invece, il Gobetto è tornato improvvisamente a casa sua, fra la sua famiglia. Aveva letto sulla prima edizione del nostro giornale la notizia delle indagini condotte dai carabinieri, della disperazione della vecchia madre, della moglie, ed ha deciso di ritornare. Più tardi ha raccontato alle autorità inquirenti l'ultima parte delle sue avventure.

Rincasando cade in una cisterna e annega

Il trentenne Giuseppe Tibaldi, di Mathi, percorrendo l'altra sera, verso le 21, la strada vicinale tra la frazione Casà e S. Ignazio di Pessinetto, data l'oscurità e la fittissima nebbia, sebbene molto pratico della località, e pur procedendo a piedi e con grande prudenza, ad un certo punto scivolava e precipitava in una cisterna dai bordi a fior di terra e costruita per la raccolta di acqua ad uso agricolo. Non sapendo nuotare, forse intirizzito ed appesantito dagli abiti inzuppati lo sciagurato giovanotto vi annegava miseramente. Le indagini subito eseguite dai carabinieri di Ciriè, hanno stabilito trattarsi di infortunio.

Il Tibaldi ritornava a casa dopo aver passata un'allegra serata.

Minaccia a mano armata. — Il Commissariato Vanchiglia ha denunciato alla Procura il [illegible] Espedito Fiacone, abitante in via Buniva 11, per minaccia a mano armata e mancata assistenza nei confronti della moglie.

Litiga col padre e lo ferisce con le forbici

È stato ricoverato all'Ospedale Maria Vittoria Luigi Gilibert[i] di anni 70, abitante in corso Regina Margherita 226, per ferite alla mano sinistra guaribili in 10 giorni. Il Gilibert[i], venuto a diverbio col proprio figlio, era stato da questi colpito, nel calore della discussione, da un colpo di forbici.

"C'è un uomo che vuole uccidermi"

La Celere mobilitata per proteggere una maniaca

Gli agenti acconsentono a pernottare nell'alloggio per tranquillizzare la povera malata

La Celere è accorsa stanotte in via Valperga Caluso, chiamatavi dalla voce terrorizzata di una donna: «Venite, venite subito! Ci sono nella mia stanza delle persone che mi vogliono uccidere!».

Non occorreva di più perché gli agenti si precipitassero a bordo di una Jeep nella località indicata. Giunti sul posto, trovavano effettivamente la donna che li aveva invocati in stato di indicibile terrore, ma non riuscivano a scoprire la minima traccia di aggressore.

— Sono laggiù, non vedete? In quell'angolo buio.... — e la donna indicava, tremando di paura, un angolo buio in cui si ergeva null'altro che una innocua scopa.

Il caso era chiaro. Come gli agenti potevano accertare in seguito la poveretta, Elsa Lavel in Farlutto, soffre di mania di persecuzione da quando il marito dovette essere ricoverato nel sanatorio di San Luigi, e sovente è colta dal terrore di essere strangolata da assassini che esistono solo nella sua fantasia turbata.

Per tranquillizzarla, gli agenti hanno acconsentito a trascorrere tutta la notte in casa sua, fingendo di vigilare attentamente; poi, venuta la mattina, la malata è stata affidata alla sorveglianza del commissariato di San Salvario.

Ritornato in ospedale deruba l'infermiere

Durante un giro di perlustrazione compiuto fra le corsie dell'Ospedale delle Molinette, l'infermiere Mario Belli scorgeva l'altra notte una barella occupata da una persona che gli pareva di conoscere; ed infatti, avvicinatosi, constatava che si trattava di un tale, degente fino a pochi giorni prima, che poi era stato dimesso perché completamente guarito. Alle interrogazioni dell'infermiere, l'uomo rispondeva di essere tornato all'ospedale di sua iniziativa, poiché continuava a sentirsi poco bene. Sul momento, l'infermiere prendeva per buone queste scuse e continuava il giro, riservandosi di chiarire la cosa al mattino; ma poco dopo, tornando a passare nella stessa corsia, notava che la barella era di nuovo vuota: l'uomo se ne era andato silenziosamente come era venuto, senza dimenticare di portare con sé, nella fuga, l'orologio che l'infermiere aveva deposto su un tavolo nei pressi.

Furto. — In tre cantine dello stabile di via Rivarolo 11, ignoti hanno asportato tre biciclette. Il furto è stato denunciato al Commissariato Barriera Dora.

Donna strangolata e uccisa con un piccone

Il cadavere della poveretta dissepolto in un burrone nei pressi di Brusson - L'identificazione avvenuta per mezzo delle scarpe

Nel fondo di un vallone della frazione alpestre Bochoner, nei pressi di Brusson in val d'Aosta, veniva dissepolta, la estate scorsa, la salma di una donna, ormai irriconoscibile per l'avanzato stato di putrefazione. Solo per mezzo delle scarpe e di qualche indumento in buon stato, e anche per le testimonianze di alcune persone, fu possibile identificare il cadavere. Si trattava di tale Maria Cesarina Revil in Garcia di 56 anni da Brusson. La voce pubblica diceva che essa era stata strangolata e poi finita a colpi di piccone. Autori dell'uccisione si diceva che fossero alcuni partigiani e si aggiungeva che essi avessero agito, non per fini politici, ma esclusivamente a scopo di furto. Fu necessario, per determinare le responsabilità, condannare eventualmente i colpevoli o porre fine alle voci incontrollate se queste risultavano senza fondamento.

Ora la vicenda è stata definitivamente risolta, con l'assoluzione per amnistia di coloro che hanno ucciso la Revil. Il sostituto procuratore generale dott. Colisfavi, nella sua requisitoria depositata in questi giorni, afferma che per il fatto è valido il decreto n. 4[illegible] del 3 giugno '46. Dichiara quindi assolti dall'imputazione di omicidio aggravato gli ex partigiani Ernesto Battista Thiebat di 32 anni, Luciano Broan fu Luigi venticinquenne, Vincenzo Vuillermin di anni 36, Mario Vuillermin di 28, tutti di Brusson ed Esterino d'Arbaz di Attilio di 25 anni da Challant.

Questi sei giovani hanno subito confessato di aver essi stessi, con tale Cristoforo Dugnod deceduto in combattimento, prelevato la Revil da casa. Al comando infatti erano giunte numerose segnalazioni che la donna, dedita al vino, diventava facilmente spia dei fascisti, dopo che aveva bevuto.

Si era nel mese di luglio '44: i rastrellamenti si succedevano ai rastrellamenti e i partigiani volevano premunirsi contro ogni sorpresa. Due di essi, travestiti da militi della Folgore, scesero in Brusson e si recarono dalla Revil, costringendola a seguirli. Mentre procedevano assieme per la pineta, due giovani partigiani balzarono contro gli pseudo-fascisti. Finsero una breve accanita lotta, che finì con la cattura dei due ultimi venuti. La Revil, lontana dal pensare che si trattasse di un trucco, rivolse preghiera perché i prigionieri venissero liberati e, sottovoce, all'orecchio di uno degli improvvisati militi disse: «Così, mi sarà facilitato il compito, mi crederanno dei loro».

Dopo un altro tratto di strada la donna disse ancora una frase, l'ultima della sua vita: «Al vostro tenente, riferirò ogni cosa: tutte le informazioni che volete». Subito dopo, terminato un sommario giudizio, la Revil fu strangolata e colpita ancora con un piccone perché riconosciuta colpevole di delazione.

Libri di contabilità sequestrati alla Venchi-Unica

Su richiesta di alcuni azionisti

Questa mattina, verso le 11, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedicti, coadiuvato dal maresciallo dei carabinieri Carbone della squadra di polizia giudiziaria, si è recato in via De Sanctis 4, dove ha sede la società Venchi-Unica. Qui il magistrato ha chiesto di essere introdotto negli uffici dell'Amministrazione per sequestrare alcuni registri contabili.

Questa operazione si riallaccia alle voci già diffuse da alcuni mesi negli ambienti industriali e finanziari cittadini a proposito di pretese irregolarità che sarebbero state rilevate nei bilanci.

Richieste: 25 e 21 anni

E' continuato stamane in Assise il processo per il delitto dell'osteria «Ramo Verde» di Pont Saint Martin. Sono stati ancora sentiti alcuni testimoni e dibattuti quelli hanno riferito sulla presunta attività [illegible] della vittima. Quindi il Presidente ha dato la parola al Procuratore Generale dottor [illegible]. Il rappresentante dell'accusa, attraverso un'acuta disamina delle risultanze processuali ha concluso richiedendo alla Corte di affermare la responsabilità per l'assassinio del vecchio Frontier nei confronti dei tre imputati. Il P. G. ha richiesto la condanna del Perruchione (a destra nella foto) e del Versellin, latitante, a 21 anni di reclusione e dell'oste Silvio Sasanello (a sinistra) a 25 anni della stessa pena. (Foto Moisio)

Fra i 30 fermati i ladri di via San Donato

La tecnica usata dai lestofanti: un palo trasformato in ariete con un "cric" per auto - Sotto la volta perforata un'incastellatura di sostegno

La Squadra Mobile ha continuato le indagini per scoprire gli autori del clamoroso furto compiuto l'altra notte nel negozio di stoffe di Giuseppe Machetti, in via San Donato 40. Fra l'altro, sono stati accertati particolari tali, da far classificare l'impresa ladresca fra le più audaci e le più ingegnosamente perfette compiute nel giro degli ultimi cinque anni. I ladri devono aver compiuto il loro singolare lavoro fra le due e le tre della notte dal 16 al 17 scorso, senza osare però tentare il solito accesso della saracinesca che dà su via San Donato, nè della porta del retrobottega che dà sul cortile.

Per lavorare con maggior sicurezza, scesero in cantina portando seco gli attrezzi necessari, fra cui un pesante «cric» di sollevamento, del tipo usato dagli autocarri, un palo di ferro, seghe e lime; una volta in cantina, approfittarono della presenza di abbondante legname per erigere una complicata travatura d'appoggio al soffitto che avevano deciso di perforare: questo, perché non dovesse crollare quando vi fosse stata aperta la breccia.

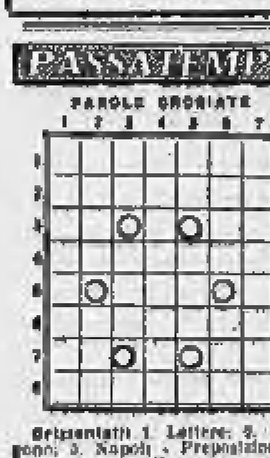
Provveduto così alla loro personale sicurezza, i ladri piazzarono il palo di ferro contro il soffitto, applicarono il «cric» alla sua base e cominciarono ad azionare il congegno: la robusta spranga si sollevò lentamente, penetrò nell'intonaco, incurvò il pavimento del negozio sovrastante e finalmente lo sfondò, con una pioggia di calcinacci. I ladri poterono poi ingrandire il passaggio con qualche colpo di martello e passare alla realizzazione concreta dell'impresa. Anche questa seconda parte del colpo si svolse con tutta calma: gli ignoti ebbero agio di scegliere tranquillamente le stoffe più pregiate trascurando le altre; quindi se ne andarono passando per la stessa via di ingresso.

Accertati questi particolari, la «mobile» si è messa all'opera per arrestare gli autori: opera assai difficile, poiché i ladri, oltre al foro nel pavimento del negozio, ed alle tracce del «cric» sul pavimento della cantina e dei pali che fungevano da puntelli, non hanno lasciato altri segni del loro passaggio. Tuttavia non sono mancati i fermi, in ispecie fra gli elementi equivoci del rione: in complesso trenta persone sono state portate in Questura e, mentre una parte di essi è stata rilasciata dopo un primo sommario interrogatorio, altri, una decina in tutto, sono stati trattenuti.

Anche le altre indagini in corso circa i furti avvenuti numerosi l'altra notte non hanno dato migliore risultato. Particolarmente notevole il furto compiuto ai danni della ditta SELF, in corso Matteotti 10, in cui i ladri hanno dato prova di grande temerarietà compiendo la loro impresa fra le 20 e le 21 di ieri.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. Lettere; 2. Giorgione; 3. Napoli - Preposizione; 4. Persuadere; 5. Onda senza testa; 6. Lai; 7. Articolo - Artiglio Campanile; 8. Può essere anche di nervi.

Verticali: 1. Per aprire la porta; 2. In Asia - Stop; 3. Siracusa - Decoptimo massimo; 4. Sicurezza ailantata; 5. A voi a rovescio - Le fosse del gallo; 6. Varese e Arezzo - Un colpo del pendolo; 7. Lo è qualche male.

Pensiero: «E' altrettanto colpa il mal che si commette quanto il bene che si detesta». (Metastasio)

Unione Culturale. — Oggi alle 18, nella sala di Palazzo Carignano conferenza della sig.ra Franca Bisein Micca sul tema «La grafologia nella conoscenza dell'individuo».

Conversazioni in biblioteca. — Alla pro Cultura Femminile, via Cernaia 11, oggi alle 17,30 Padre Enrico di Rovasenda parlerà su: «Umanità e grazia in Savonarola».

Teatro Alfieri. — Lo spettacolo che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera con la prima rappresentazione della Compagnia Macario-Walter Chiari è stato rinviato a questa sera alle 21 per il mancato arrivo del materiale scenico. I biglietti, quindi, acquistati dal pubblico per ieri sera saranno validi per questa sera e quelli già preventivamente acquistati per questa sera lo saranno per domani sera.

ES.O.L CLUB
BOITE DE NUIT
Via Cavour, 5
MICHELE ANDRE'
ANITA and SAKIS
SIX JHONSON'S GIRLS
Tutte le sere dalle 22 alle 3

LUX
La più seducente
JOAN CRAWFORD
con l'avventuroso
JOHN WAYNE
nel film Metro Gold. Mayer:
LA GRANDE FIAMMA

ALEXANDRA
Da oggi a tutto domenica 22
YVONNE LA NUIT
con TOTO' - OLGA VILLI
E. DE FILIPPO - G. CERVI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Tatiana Pavlova: «Io, ho ucciso» (Anime in tumulto) di Clayton Hutton. Novità.
Alfieri: ore 21 Compagnia Riviste Macario-Chiari in «Burlesco».

Club La Florida p. Solferino, tel. 42-822: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Lalin, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-410 Unito 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, e Martorana, Lolli, Cortese, Masse. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze alle 21,30-3 Orc. Allegria, Piero Pavesio e A. Donà. **Castellino Dancing:** 17 e 21 Orch. Oratti e N. Colombo, J. Marengo. **Columbia:** via Goito 5 bis, Dopoteatro, danze, attrazioni. **La Perroquet,** via Goito 15: Orch. Bruni. Danze, Attrazioni. **Club Estoril** via Cavour 5: Orch. Tropical, Dopoteatro, Arte varia. **Gin Gin** Porta Susa, 41-429: ore 21 Orchestra Caramia, canta Marisa. **Gay:** Tutti giorni 17-21 ecl. [illegible] di Or. Angelini, organo Hammond. **Verde Luna** via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Starnazza, Attrazioni. **Augustus:** 17 (ho ascorre ris. 21) Orch. Genesia, canta Pina Aurora. **Sala Gaudio** 16; 21 Serata premi.

SPETTACOLI

Un ufficiale in gonnella e il vedovo ritroso

(*Il maggiore Barbara,* di G. Pascal — *Il vagabondo della foresta,* di N. Foster)

Pascal, il produttore cinematografico di Shaw, ha trasportato sullo schermo questa commedia dello scrittore irlandese con tutto il suo carico di schermaglie paradossali. Il film è più da sentire che da vedere, e vuole uno spettatore di mente ricettiva e agile. Vi sono atrocemente capovolte la società e la morale borghese, e i personaggi, la graziosa Barbara militante come «maggiore» nell'esercito della Salvezza, il caustico padre di lei fabbricante di cannoni, il [illegible] grecista, l'operaio «pecorella smarrita» etc., sono tanti portavoce dell'humour paradossale dell'autore, tanto pieno di uno spregiudicato gioco d'intelligenza. La satira dell'Esercito della Salvezza è il motivo più palpabile, e cinematograficamente meno inerte, qui le idee si fanno persona, qui l'accusa cede a una calda e colorita rappresentazione. Gran lavoro per gli attori, e da tutti disimpegnato con intelligenza. Sono tra i migliori del cinema inglese: Wendy Hiller, Rex Harrison, Robert Morley, Deborah Kerr e Robert Newton.

Il vagabondo della foresta è la storia di un colono puritano che perduta la moglie diletta, piglia in seconde nozze una povera serva, senza toccarla e solo perché gli tenga la casa e dia un po' d'istruzione a suo figlio. Da quest'umile condizione, in cui non le sono risparmiati i bocconi amari, la paziente creatura sarà tolta da un movimento di gelosia, che staffetta dell'amore, coglierà il vedovo allorché un suo amico mostrerà di apprezzare, anzi dichiarerà di volere per sé, la povera negletta. Allora egli vedrà in lei una bella donnina e una cara compagna, anziché soltanto una serva: le correrà dietro, la si renderà. È una vicenda un po' prevedibile, ma raccontata con sentimento e finezza di tocco. Loretta Young, William Holden e Robert Mitchum, ne sono i convinti interpreti.

L. P.

Excelsior Dancing: Regina 17; 21. **Augustus Bar** 22-3 attrazioni. **Ideal Dance** p. Statuto, t. 52-470: ore 21, Dopoteatro Arte Varia.

LA FLORIDA CLUB
Annuncia per stasera la Serata Gillera in omaggio prodotti di bellezza dall'Istituto Gelenica [illegible] di Torino.

AUGUSTEO DANZE
Nella tradizionale serata Juventina la Casa Gepar parrucchiere per signora offrirà prodotti di bellezza.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E non dirsi addio!...» Diego Mori, Nucci Orlani.
Astor: «La fonte meravigliosa», Gary Cooper, Patricia Neal.
Corso «Il maggiore Barbara» Wendy Hiller, Rex Harrison, D. Kerr.
Doria: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, M. Merlini.
Lux: «La grande fiamma» Joan Crawford, John Wayne, P. Dora.
Metro-Cristallo: Isa Miranda, Jean Gabin: «Le mura di Malapaga». Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «Il vagabondo della foresta», Loretta Young, R. Mitchum.
Torino: «Lotta sui Caraibi» Nell Shelton, E. Powell, Pl. 170, Ap. 10.
Vittoria: «Come scopersi l'America», Macario e Carlo Ninchi.

Alexandra: «Yvonne la nuit» con Totò, Olga Villi, E. De Filippo.
Alpi: «La valle del terrore».
Ariston: «Le Dolly sisters» techn. Betty Grable, John Payne.
Augustus: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.
Capitol v. Cernaia 14 «Le Dolly sisters» technic. Betty Grable, J. Payne. Platea 150, Galleria 170.
Faro: «Il terzo uomo» A. Valli.
Hollywood: «Delitto senza peccato» Loretta Young, R. Cummings.
Ideal: «Capitan Kidd» F. Mc Murray Comp. Riv. Vanni 16,15-21,15.
Massimo: «Giovanna d'Arco» in technicolor, con Ingrid Bergman. Ore 14, 16,40, 19,20, 22.
Nazionale: «Delitto senza peccato» Loretta Young, R. Cummings.
Principe: «I cari parenti» John Lund, W. Hendrix, Fitzgerald V. 88.
Statuto: «Giovanna d'Arco» techn.

Asti: «Fossa dei serpenti». Ap. 10.
C.O.R.: «Fortuna a bionda» A. 13,30.
Mignon: «Che donna» e Rivista.
Olimpia: Vergine di Tripoli. Techn.
Po: «Jess il bandito» T. Power.
P. Nuova: «Lo sciopero dei milioni» Nino Taranto, G. Galli a. 10.
Regina: «Stato Unione» e Varietà.
Romano: «La vita è nostra» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Pellico: «Collana della regina», V. pr. incontro Italia-Inghilterra.

Superla: «Un angelo è caduto».
Imperiale: «Parigi nell'ombra» V.
Italiana: «Storia Pearl White» col.
Vinzaglio: «Prezzo dell'inganno» Bette Davis, P. Henreyd, C. Rains.

Eliseo: «Totò cerca casa». Totò.
Frejus: «Strega rossa» John Wayne.
S. Paolo: «Cielo giallo» G. Peck.

Ogarlio: «Tosca» Rossano Brazzi.
Eridano: «Furia nel deserto» tech.

Dream: «Le donne erano sole».
Radium: «Città di avventurieri» V.
V. Veneto: «Vecchia California» tech. R. Milland, Stanwyck. A. 14.

Astra: «Odissea tragica» M. Clift.
Bernini: «Donne nella notte».
Excelsior: «L'uomo meraviglia» technicolor. Danny Kaye, V. Mayo.
Odeon: «Domani sarò tua».

Adua: «Sparvieri del Texas» Var.
Brescia: Comp. dialettale Arturo in «I milioni 'd barba Giors».
Fortino: «Congiura Bessemer» Var.
Palazzo Storia Pearl White. Tech.
Sociale: «Storia generale Custer».

Gabiria: «Città senza uomini».
Colosseo: «Il cucciolo» techn. Peck.
Italia: «Sperduti nel buio».
Moderno Campana suonano all'alba.
Piemonte: «Kismet» Dietrich. Col.
S. Carlo (Michelin): «Daniele fra i pellirosse». Successo.
Speria: «Non parlare, baciami».

Apollo: «Il bacio di una morta».
Dora: «Altra parte della foresta».
Edera: «Castello del cappellaio».
Lucento: «Bertie di Boston».
Roma: «La diva in vacanze».

Riduzioni E.N.A.L.: Asti, P. Nuova, Ambrosio, Corso, Augustus, Lux, Umberto, Piemonte.

Bollettino meteorologico

Temperature: massima +3; minima +0,2; ore 8 di stamane 0; umidità 89%. — **Previsioni:** cielo in generale nuvoloso con qualche schiarita. Visibilità nel complesso buona. Venti sulle cime settentrionali da moderati a forti; al suolo deboli vari. Temperatura media quasi stazionaria.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, giovedì 19 gennaio (19-346) alle ore 8,2', tramonta alle 17,15'. — LA LUNA spunta alle 8,10', tramonta alle ore 18,[illegible]'. — I SANTI del 19: San Mario, S. Pia, S. Canuto.

Echi di cronaca

MOBILI ARREDAMENTI DLAS [illegible] esecuzione completa garanzia facilitazioni pagamento. Arredare e Arinare al cng. U. Paip, Caluso.

SERRA PIERO, v. C. Alberto 41. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

Radio [illegible]

RETE AZZURRA. — Ore 17, [illegible] ragazzi - 17,30: Parigi si [illegible] - 18: Musica da camera; Quartetto d'archi - 18,35: [illegible] - 19: [illegible]; Orchestra Ferrari - 19: [illegible] - 19,15: Canta [illegible] - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,45: [illegible] - 20,33: «Capriccio» di [illegible] - 21: Giornale radio - 21,15 [illegible] - 21,30: [illegible] - 22,25: Orchestra Cergoli - 22,35: Orchestra [illegible] - 23,15: Giornale. Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17, Ritmi e canzoni - 17,30: Il romanzo dei ragazzi: «Programma a sorpresa» - 18: Pagine scelte dall'opera, «Lodoletta», 3 atti di Forzano, musica di Mascagni. Direttore A. Simonetto. [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: Giornale radio - 20,15: [illegible]. [illegible]

Ore 21,15: Concerto sinfonico, diretto da [illegible], con la partecipazione della pianista Marcella Meyer. [illegible] - 22: [illegible] - 23: Giornale. Ultime notizie.

Dirigenti, Operai e Impiegati della Fiat Ferriere partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del

Dr. Martino Gayta

ricordandone l'opera costante e appassionata svolta per molti anni quale Capo del Servizio Medico.

Si associano nel dolore ai Famigliari del Dr. MARTINO GAYTA gli amici: Cesarini, Cappelli, Colombi, Fasano, Gioia, Mengini, Rubichetti, Vezzo.

Santamente, come visse, è spirata fra le braccia dei suoi cari

Pellerino Angela ved. Enrietti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carolina ved. Mellano, il figlio Giuseppe con la moglie Maria, Placito e bimbi Umberto e Paola, la nuora Salvetta Liberata, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 19 corr. alle ore 9,30, partendo da via Livorno 13. La cara salma verrà trasportata a Villa San Secondo d'Asti, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio della defunta, non fiori ma opere di bene.

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 1 — TORINO — TELEFONO [illegible]

COMMESSO-COMMESSA per profumeria
Antica Casa Milanese fabbricante profumi cerca signorina od commesso pratico articoli ramo per negozio vendita in Torino. Assicurasi massima riservatezza.
Referenze dettagliate — stato di servizio — pretese et fotografie Cassetta 222 M - S.P.I. - MILANO.

Arte FIORENTINA
Via Roma 333 - TORINO, tel. [illegible]
VENDITA STRAORDINARIA
per rinnovo locali
FORTI RIBASSI
Merce di primissima qualità
Alcuni esempi:
N. 2 LENZUOLA con federe matrimoniali, sopra e sotto lenzuolo, tela mista speciale, ricco lavoro a mano L. 7.500
N. 2 LENZUOLA un posto sopra e sotto lenzuolo, tela speciale, lavoro a mano L. 3.600
LENZUOLO con federe matrimoniale, tela mista extra lavoro finissimo a mano L. 4.500
SERVIZIO da TAVOLA 12 persone tela lino lavoro finissimo a mano L. 5.800
per 6 persone L. 3.400
per 8 persone L. 4.500
SERVIZIETTO THE per 6 persone lavoro a mano L. 1.200
VESTAGLIE vere PIRENEI modelli e colori assortiti L. 3.200
CAMICIE da NOTTE crepe lingeria lavoro a mano L. 1.900
PARURES 2 CAPI crep lingeria lavoro a mano L. 1.500
Ricche PARURES 3 capi pura seta pesante, lavoro finissimo a mano L. 6.500
Vasto assortimento servizi, lenzuola, con artistici lavori su Cantù, Burano, Venezia, a prezzi fortemente ribassati
Visitateci e convincerete

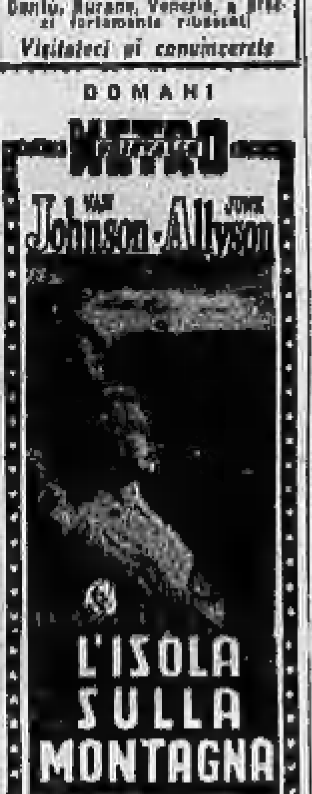
RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO

BERGIA

REGISTRI
Registratori, raccoglitori, cartelle Agenda, blocchi calendari, tutto per il rinnovamento d'ufficio. Vagnino, via Lagrange 2, Torino

Concorso del Cellophane
PROTEGGE SENZA NASCONDERE
IL COMFITEAS LANCIA IL CONCORSO DI CELLOPHANE per estenderne l'uso in nuove applicazioni. Un'apposita Giuria esaminerà le proposte e i suggerimenti che saranno pervenuti in forma di lavoro raccomandato, da parte di chiunque ne prenda iniziativa, entro il giorno 31 gennaio 1950 alla Segreteria del Concorso presso LA COMFITEAS - [illegible] - MILANO
Alle proposte giudicate migliori, e per la realizzazione di nuove applicazioni e per l'incremento che potrebbero portare al consumo del cellophane verranno assegnati i seguenti premi:
1° PREMIO L. 300.000
2° PREMIO L. 150.000
3° PREMIO L. 50.000
Le ottime proprietà del Cellophane possono suggerire anche a Voi un'idea. Partecipate al Concorso!
MEZZO MILIONE DI PREMI

DOMANI
METRO



STITICHEZZA
CATTIVA DIGESTIONE?
EMORROIDI
PILLOLE S. FOSCA
del PIOVANO
PURGATIVE

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 16-19

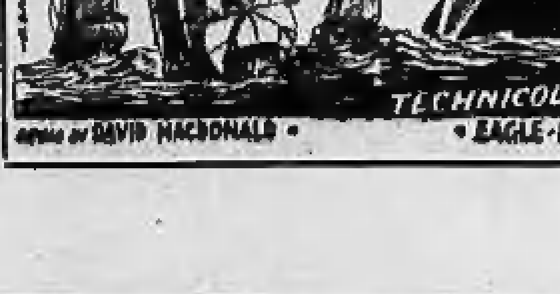
Dott. PASQUETTI SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Lagrange 9 ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 16-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-609

REPOSI
ORCHESTRA SINFONICA
dei CONCERTI POPOLARI
DOMANI SERA ORE 21,15
GRANDE CONCERTO INAUGURALE
con l'eccezionale partecipazione del Soprano SARA SCUDERI e del tenore G. MALIPIERO
In programma musiche di Rossini, Mascagni, Verdi, Puccini, Donizetti, Sinigaglia, Cilea, Giordano, Massenet, Wagner, Rimski Korsakow
Direttore d'orchestra: ENNIO ARLANDI
Coro del Sindacato Artisti del coro
Prenotazioni ai biglietti: Teatro ed al Salone «La Stampa»

Prossimamente
Nel «MASSIMO» Cinema Torinese

CINEMA
DORIA
Malgrado il crescente enorme successo
OGGI e DOMANI
ULTIMI DEFINITIVI
DUE GIORNI
di
TOTO'
in
"L'imperatore di Capri"

Da VENERDI' 20 ai Cinema CORSO e AMBROSIO
UN CLASSICO DI J. ARTHUR RANK
CRISTOFORO COLOMBO
con
FREDRIC MARCH



regia di DAVID MACDONALD • EAGLE-LION

Un malfattore

Davanti al giudice istruttore sta un piccolo muzik estremamente magro con una camicia di traliccio e i calzoni rattoppati. Il suo viso coperto di peli e butterato dal vaiuolo e i suoi occhi appena visibili sotto le folte sopracciglia spioventi danno un'espressione di arcigna durezza. Sul capo ha un vero casco di capelli da lungo tempo non pettinati e ingarbugliati che gli conferisce un aspetto ancor più rozzo e qualcosa del ragno. E' scalzo.

— Denis Grigoriev! — incomincia il giudice istruttore. — Fatti più vicino e rispondi alle mie domande. Il giorno 7 luglio corrente, il casellante Ivan Semionov Akinfov, passando il mattino lungo la linea, ti trovò alla 141ª versta, mentre stavi svitando uno dei dadi che fissano le rotaie alle traversine. Eccolo qui, quel dado!... E' con quel dado che egli ti prese? Non fu così?

— Che cosa?

— Non si svolse tutto come spiega Akinfov?

— Sicuro, così.

— Sta bene; dunque perchè svitavi il dado?

— Che cosa?

— Smettila col tuo «che cosa» e rispondi alla mia domanda: perchè svitavi il dado?

— Se non ne avessi avuto bisogno, non l'avrei svitato — risponde Denis con voce rauca, sbirciando il soffitto.

— E perchè ti occorreva il dado?

— Il dado? Coi dadi noi facciamo i piombi per le reti da pesca...

— Chi, noi?

— Noi, la gente... I «mugiki» di Klimovo, cioè.

— Ascolta, fratel mio, non farmi l'idiota e parla con senno. Qui non è il caso di mentire coi tuoi piombi!

— Non ho mai mentito da quando sono nato, e mentirei ora? — borbotta Denis, strizzando gli occhi. — Si può forse fare senza piombi, signoria? Se al tuo amo tu metti un pesciolino vivo o un bruco, andrà forse a fondo senza piombo? Mentisco... — sorride Denis. — A che diavolo servirebbe l'esca, se se ne stesse a galla? Il pesce persico, il luccio, la lasca vanno sempre sul fondo, ma se l'esca galleggerà, forse soltanto il gattuccio potrà abboccare e anche di rado... Nel nostro fiume non ci sono gattucci... Questo pesce ama lo spazio.

— Perchè mi vieni a parlare del gattuccio?

— Che cosa? Ma se voi stesso me l'avete domandato! Anche l'ultimo ragazzetto non andrebbe a pescare senza piombi. Certo, chi non se ne intende andrà a pescare anche senza piombi. La legge non è stata fatta per gli stupidi...

— E così tu dici di avere svitato questo dado per farne dei piombi?

— E che altro? Non certo per giocare agli aliossi!

— Ma per i piombini potevi prendere del piombo, una palla... un chiodo qualunque...

— Il piombo non lo trovi per la strada e bisogna comprarlo, e un chiodo non serve... Meglio del dado non si può trovare... E' pesante e ha il buco.

— La fa bene l'imbecille! Come se fosse nato ieri o fosse caduto dal cielo. Non lo capisci tu, testa di cavolo, a che cosa poteva portare questo svitamento? Se il casellante non avesse guardato, il treno avrebbe potuto uscire dalle rotaie e si sarebbero stati dei morti! Tu avresti ucciso della gente!

— Che Dio me ne guardi, signoria! Perchè uccidere? Siamo forse dei miscredenti o dei malfattori? Grazie a Dio, mio buon signore, sono vissuto finora e non soltanto non ho mai ucciso, ma nemmeno ho avuto simili pensieri nella testa... Salvaci e abbi pietà di noi, Regina del Cielo... Che dite mai?

— E da che cosa provengono, secondo te, i disastri ferroviari? Basta svitare due o tre dadi ed eccoti un disastro!

Denis sorride e guarda incredulo il giudice istruttore con gli occhi socchiusi.

— Be'! Da quanti anni tutto il villaggio va svitando dadi e Dio ci ha sempre protetti, e qui si parla di disastri... di uccidere della gente... Se avessi portato via una rotaia o, poniamo, avessi messo una trave attraverso alla ferrovia, be', allora forse il treno si sarebbe rovesciato, ma... puh! per un dado!

— Ma capisci dunque che i dadi tengono le rotaie fissate alle traversine!

— Questo lo comprendiamo... Non li svitiamo mica tutti... ne lasciamo... Non lo si fa mica senza discernimento... comprendiamo... — Denis sbadiglia e si segna sulla bocca.

— L'anno scorso un treno qui è uscito fuori delle rotaie — dice il giudice istruttore. — Adesso si capisce perchè...

— Che dite?

— Ora dico, si capisce perchè l'anno scorso un treno è uscito dalle rotaie... Capisco!

— Voi siete istruiti per comprendere, benefattori nostri... Il Signore sapeva a chi dava l'intelligenza... Voi avete chiari e il come e il perchè, ma il sorvegliante, che è un muzik come me, senza alcun criterio, mi ha preso pel colletto e mi ha trascinato via... Tu prima giudica e poi trascinami via! E' detto: il muzik ha un'intelligenza da muzik... Scrivete ancora signoria che per due volte mi ha picchiato sul muso e nel petto.

— Quando ti fecero la perquisizione, ti trovarono ancora un dado... In qual posto l'avevi svitato questo, e quando?

— Parlate forse del dado che stava sotto il banchetto rosso?

— Non so dove stesse, ma l'hanno trovato. Quando lo svitasti?

— Non l'ho svitato, me lo ha dato Ignaska, il figlio di Semion il guercio. Parlo di quello che stava sotto il banchetto, ma quello che era in cortile, sulla slitta, lo svitai insieme con Mitrofan.

— Quale Mitrofan?

— Mitrofan Petrov... Non ne avete sentito parlare? Fa le reti e le vende ai signori. Ha bisogno di molti di questi dadi. Per ogni rete forse una diecina di pezzi...

— Ascolta... l'articolo 1081 del codice penale dice che per qualunque danno recato con premeditazione alla ferrovia, quand'esso può mettere in pericolo i convogli che la percorrono e il colpevole sapeva che il suo atto avrebbe avuto per conseguenza un sinistro... capisci? «sapeva». E tu non potevi non sapere a che cosa avrebbe condotto lo svitamento... quegli è condannato alla deportazione e ai lavori forzati.

— Certo, voi lo sapete meglio di me... Noi siamo gente ignorante... forse che possiamo capire?

— Tu capisci tutto! Tu menti e fai finta di non capire!

— E perchè mentire? Domandate nel villaggio, se non mi credete... Senza piombi si prendono solo degli argentini, ma che c'è di più scadente del ghiozzo? eppure anche quello non abboccherà senza piombi.

— Tu mi vieni ancora a parlare del gattuccio! — sorride il giudice istruttore.

— Non ci sono gattucci da noi... Gettiamo la lenza senza piombino alla superficie dell'acqua pescando «alla farfalla». abbocca solo il cefalo e anche di rado.

— Via, taci...

Segue un silenzio. Denis si dondola da un piede all'altro, guarda il tavolo dal panno verde e strizza gli occhi con sforzo, come se vedesse davanti a sè non il panno, ma il sole. Il giudice istruttore scrive in fretta.

— Posso andare? — domanda Denis dopo un po' di silenzio.

— No. Devo tenerti sotto custodia e mandarti in prigione.

Denis cessa di strizzare gli occhi e, alzando le sue folte sopracciglia, guarda il funzionario con aria interrogativa.

— Come sarebbe a dire in prigione? Vossignoria! Io non ho tempo, devo andare alla fiera; devo avere tre rubli da Jegòr per il lardo...

— Taci, non disturbare.

— In prigione... Se ci fosse un perchè ci andrei; ma così... per niente... Per che cosa? Io non ho rubato, pare, e non ho rissato... E se avete dei dubbi circa gli arretrati, signoria, non credete allo stàrosta... Domandate al signor membro permanente... Lo stàrosta è un uomo senza fede...

— Taci!

— Ma io taccio... — borbotta Denis. — E che lo stàrosta ha mentito nel rendiconto sono pronto anche a farne giuramento... Noi siamo tre fratelli: Kuzmà Grigoriev, vale a dire, Jegòr Grigoriev e io, Denis Grigoriev...

— Tu mi disturbi... Ehi, Semion! — grida il giudice istruttore. — Fàllo portare via!

— Noi siamo tre fratelli — borbotta Denis, allorchè due robusti soldati lo prendono e lo conducono fuori dal gabinetto. — Un fratello non risponde per l'altro fratello... Kuzmà non paga e tu, Denis, devi rispondere... Che giudici! E' morto il padrone buonanima, il generale, gli sia aperto il regno dei cieli, se no vi avrebbe fatto veder lui a voi giudici... Bisogna giudicare con criterio e non a casaccio... si frusti pure ma che sia per qualche fatto, secondo coscienza...

Anton Cechov

(Trad. dal russo di G. FACCIOLI)

La manìa di grandezza del brigante Musolino

Ha diviso l'umanità in cinquanta specie e si è proclamato "re dell'universo" - Il racconto della sua vita scritto dal medico di fiducia - L'episodio della cattura

Autografo della canzone in dialetto composta da Musolino nella prigione di Gerace. Essa dice: «Fui carcerato in mille parti — carceri dure e tribunale forte. — Con le mie maniere e le mie arti — rompo le mura e spalanco le porte. — Ora che mi trovo da queste parti — per me la libertà e per voi la morte».

II.

REGGIO CAL., gennaio.

Abitualmente riservato e diffidente, Musolino è invece facile alla conversazione e a rivelare i suoi ricordi e le sue idee, quando è presente il prof. Puca, direttore del manicomio. Ciò per vari motivi. Il professore è un tipo gentile, sorridente, che tratta gli ammalati con molta pazienza, bontà e li rianima subito nel morale. Poi perchè Musolino ha bisogno d'uno che scriva la sua vita, ma come dice lui, una vita proprio vera, dettata da lui stesso. Egli ha sempre sentito il legittimo bisogno di precisare che il primo delitto attribuitogli, egli non l'aveva mai commesso. Per quel delitto, di cui era innocente, per vendicarsi di coloro che ingannando la giustizia lo avevano fatto condannare, egli diventò brigante.

Il prof. Puca che dopo Lombroso, Mariano Patrizi, Bianchi, Saporito ed altri scienziati sta intensamente lavorando per un altro studio psichiatrico su Musolino, e che può tanto meglio completarlo quanto più Musolino parla, ha ben volentieri accettato l'invito rivoltogli dal vecchio, di scrivere lui, sempre sotto dettatura, la sua vera vita. Poichè queste pagine riflette attentamente da Musolino sono risultate fedeli al pensiero di «don Peppino» (come il professore lo chiama ed egli consente, cosa che non permetterebbe a nessun'altro) è nata tra i due una profonda fiducia e fanno spesso lunghe conversazioni.

La lunga segregazione

Puca è convinto, come altri psichiatri, che per quanto vi fosse in Giuseppe Musolino il terreno favorevole alle malattie mentali, egli è impazzito non solo per il dolore della prima ingiusta condanna, ma per i sette terribili anni della vecchia segregazione cellulare, (ormai abolita in quella forma) con tanto spazio da potersi appena stendere per dormire, con una finestrella a «bocca di lupo» perchè entri una luce fioca senza che mai, nemmeno una volta, si possa vedere un momento il cielo. Un uomo forte, più che normale, impazzisce, come provano le statistiche degli internati nei manicomi giudiziari e per i provenienti dagli istituti penitenziari. La cella di Portolongone in cui Giuseppe Musolino stette sette anni (sempre con lo stesso tipo di segregazione, fu per breve tempo anche nell'ergastolo di Santo Stefano) era lunga tre passi e larga uno. La reclusione fu così dura, inumana e completa che oggi, nessuno più si accorge, nel parlare con Musolino, che egli è calabrese, avendo il vecchio perduto completamente il tipico accento di quella regione.

Per quella reclusione dunque Musolino si ammalò ed è ritenuto adesso «inguaribile». Egli è convinto di essere «il re dell'universo», come si definisce.

Per questa stessa sua opinione si infuriò quando seppe che il fratello Antonio e la sorella Ippolita avevano presentato al re la domanda di grazia perchè — disse — un re dell'universo non chiede nulla a un altro che è re solo dell'Italia. E disse che quando lo avrebbe creduto, egli la grazia, essendo il re di tutte le cose, se la sarebbe fatta da sè.

Un Eden incantato

Non ricorda più, ora, che durante il processo dichiarò di voler recarsi da Vittorio Emanuele appunto perchè essendo egli «re della foresta» non poteva darsi prigioniero che solo nelle mani di un altro sovrano. Questa sua mania definita dai medici «paranoia fantastica» la manifesta anche con il conferire cariche alle varie persone, quando gli ispirano una certa fiducia, mentre congeda le altre in modo brusco. Accennasti a ricevere il generale Zanetti, fino a poco fa prefetto di Reggio Calabria. Rispose al saluto con un cenno del capo e dopo pochi secondi, poichè il prefetto non gli piaceva, gli disse seccamente: «potete ritirarvi». Il prof. Puca e la signora, invece sono stati nominati «conte e contessa», il dott. Casavola «governatore di Reggio».

Di questa sua «mania di grandezza» manifestò già i sintomi durante il primo periodo di quella che Lombroso chiamò la «sua carriera carceraria». Una volta, nello scendere dal cellulare, a Catanzaro, rivolto alla folla disse: «addio, popolo!». Nel manicomio di Reggio gridava di voler esser giudicato «dall'universo». Attualmente due soli internati aut ... del «Reparto Agitati», cioè Currò e Fusulio, hanno da lui il permesso di stargli vicino. Con essi, oltre che con Puca, Musolino conversa e spiega la sua concezione del mondo. «Tutto ciò che si è insegnato ai ragazzi da Pitagora in poi — dice egli al prof. Puca — è sbagliato. Per esempio si dice che la terra gira per attrazione. E di ciò non lo provo! Invece essa gira per una sua volontà interna. Al di sopra della terra esiste poi un altro mondo, un pianeta con un Eden incantato, dove c'è sempre sole, gli alberi danno continui frutti e gli uomini lavorano, ma solo un'ora al giorno». Ciò lo si ottiene con un sistema di lenti da lui scoperto, che concentra il sole, rendendolo più caldo e luminoso.

In questo pianeta egli ha già messo la sorella Ippolita, i fedeli Currò e Fusulio, che lo ascoltano attenti per ore, e ha quasi promesso che porrà anche i due medici che gli sono più vicino, il prof. Puca, il dott. Casavola e forse altri due medici dell'ospedale, Iacopino e Aragona. Ha ben chiarito invece che non vi porrà mai Suor Angelica Papoli, la Madre Superiora delle Figlie di Santa Giovanna Antida Thouret, le religiose che sono addette all'ospedale. Spesso la Superiora ha tentato di fargli ricevere la comunione. Ciò lo ha indispettito.

Per Musolino l'umanità si compone di cinquanta specie: si inizia dai re, principi, ecc., con una sangue speciale tutte, fino alla ultima specie. Al quarantanovesimo posto ci sono gli «sbirri», all'ultimo le «spie». Nè per gli uni nè per gli altri, naturalmente, c'è posto nel suo speciale pianeta. Questa delle spie è una sua ossessione che, come spiegano i medici, deriva dal fatto che «spie» furono quelli che lo fecero condannare e che poi Musolino dovè lottare, per sfuggire ai carabinieri durante la latitanza dopo la sua fuga dal carcere di Gerace.

Le spie

«Spie» furono i due testimoni Rocco Zoccoli e Stefano Crea che dissero il falso ai carabinieri e poi lo fecero condannare. Egli sparò contro il Crea che stava in un pagliaio e invece uccise la sua amante, Francesca Sidari. Pugnalò a morte il pecoraio Ciumma d'Agostino che cercava di riscuotere la taglia posta sul suo capo e così colpì Pasquale Saraceno al quale fece saltare le cervella con una fucilata e inoltre la guardia Alessio Chirico a cui ordinò di allontanare da sè il bambino suo figlio e quindi lo uccise. «Spie» erano tutti gli altri che tentò di uccidere senza riuscirvi, come l'agricoltore Stefano Romeo, sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte e quei due stessi suoi affiliati, Antonio Princi e Francesco Marti che, consigliati dal delegato di P. S. Umberto Wenzel, cercarono di dargli l'oppio nelle vivande e, dopo averlo stordito, consegnarlo alla polizia. E «spie» vi furono tra le sue amanti, una delle quali gli fissò un appuntamento per farlo arrestare. Egli evitò l'inganno perchè si recò all'appuntamento, ma il giorno prima, e stette con lei tre giorni, ma sui monti, non nella casa della donna, dove i carabinieri lo avrebbero certamente catturato. Così «spie» erano i due agenti d'emigrazione che gli proposero di fuggire in America su una nave ancorata al capo Bruzzano.

Perciò egli si ridusse ad avere come suoi migliori amici gli alberi, nei cui cavi si era fatto un rifugio d'inverno, mentre d'estate dormiva con i piedi appoggiati al loro tronco, per avvertire subito tutte le vibrazioni che dà il terreno quando qualcuno si avvicina. Ad Alessandro Doria, direttore generale delle carceri italiane, che durante una sua ispezione gli rimproverava di aver ucciso un carabiniere che faceva il suo dovere, rispondo: «Anch'io faceva il mio dovere da compiere».

Ippolita, di 21 anni, morta in seguito al dolore provato per la cattura del fratello.

Onestà di bandito

Nei suoi colloqui con il prof. Puca e gli altri che godono la sua fiducia, Musolino tiene a precisare la sua onestà. Questa onestà si basa per lui su due punti fondamentali. Il primo è che egli riconosce in pieno tutti gli omicidi e i mancati omicidi (tredici, complessivamente), che il presidente gli elencò alle Assise di Lucca, così come aveva sempre negato nel precedente processo di essere responsabile del mancato omicidio di Vincenzo Zoccoli. Quando il prof. Puca gli ripete che di quel delitto egli è innocente, (come veramente lo è), Musolino lo ascolta compiaciuto e fa col capo un segno di consenso. Il secondo punto a cui Musolino tiene moltissimo è che egli ha sparso sangue solo per un «principio di giustizia». Infatti ripete spesso che non ha mai commesso una cosa se non per vendicarsi. E dice una frase che diceva anche durante il processo: «Mi sarei ucciso se avessi rubato o violentato» e aggiunge: «Sono un galantuomo». Infatti lo stesso Lombroso notò che egli non commetteva mai rapine, nè stupri, nè furti. Questo desiderio, spinto fino al morboso, di apparire «onesto», si nota assai spesso nei banditi di ieri e di oggi, che si dicono divenuti tali per reazione a una «ingiustizia».

I briganti devono uccidere — ripete ancora oggi Musolino — ma devono essere «onorati». Fra le accuse fattegli al processo di Lucca vi era quella di furto, oltre che di omicidio (uno dei tanti omicidi) quando nel bosco di Marano, il 7 agosto del 1899, egli che attendeva Vincenzo Zoccoli, il suo più importante nemico, vide arrivare invece il fratello Stefano e gli sparò lo stesso, ammazzandolo. Ma Musolino — come sosteneva l'accusa — lo avrebbe anche derubato di duecentosei lire che si accertò il morto aveva nel portafoglio. Fu poi provato, durante il processo, che invece, a derubare lo Zoccoli, erano stati alcuni boscaioli ai quali Musolino, informato della cosa, aveva fatto arrivare l'invito a rimettere quanto avevano preso dalle tasche del morto nelle tasche stesse. E di questa accusa risultata infondata, Musolino fu pienamente assolto.

Crescenzo Guarino

Stoffe non tessute per le signore '50

Durante l'anno uscirà dai laboratori un nuovo tipo di stoffa sintetica a basso prezzo - La scienza farà dei grandi progressi anche nei razzi supersonici e nella medicina, favorita dalla pace e da una buona congiuntura economica

NEW YORK, gennaio.

Attorno al Capodanno, la stampa ha riassunto le profezie dei maghi, degli astrologi, dei cartomanti, secondo una consuetudine che anche gli scettici interessa e diverte. Ora è il momento delle previsioni dei tecnici, degli esperti, competenti ciascuno in un campo particolare; soprattutto la stampa americana — che ha la passione delle inchieste — li ha interrogati e sta pubblicandone le risposte.

Quasi tutte le personalità richieste hanno espresso il loro parere, perchè difficilmente anche l'uomo più cauto sfugge alla tentazione di anticipare il futuro. Gli statisti si sono dimostrati, nel corso di queste inchieste, più loquaci, più dogmatici e più coraggiosi degli economisti e degli scienziati; ma anche gli uomini d'affari — ed è un sintomo favorevole — si sono impegnati a fondo.

Seguendo e confrontando centinaia di risposte frammentarie e di parziali previsioni, l'oroscopo scientifico del 1950 può essere presentato, secondo gli americani, all'incirca così:

Ritornano i «Quattro»

Una sola fra le figure più popolari negli Stati Uniti dovrebbe abbandonare nel corso dell'anno la vita politica, ma solo per dedicarsi agli affari: il proconsole del Giappone, generale Mac Arthur, cui la Remington offrirebbe la presidenza con lo stipendio di 100 mila dollari. Può darsi che sotto queste dimissioni ci sia un dissenso politico con Truman.

Durante l'anno — che sarà anno di pace — Washington sarà infatti impegnata in difficili trattative con Mosca; e nel prossimo autunno si riuscirà finalmente a convocare quella conferenza dei quattro ministri degli Esteri per il problema tedesco, di cui si parla dal giugno scorso. Da questo convegno avrebbero poi inizio le conversazioni bilaterali russo-americane, cui già Truman aveva pensato nell'autunno del '48. Nessuna complicazione grave nei Balcani, per quanto il titoismo continui a fare progressi fra le file dei partiti comunisti.

Competenti americani si dichiarano anche sicuri che Stalin trasmetterà una parte sempre più notevole dei suoi poteri a Malenkov, definitivamente salito alla posizione di Delfino e di numero 2 del partito, al posto di Molotov. Entro pochi mesi, forse il 1º maggio, il generalissimo, annuncerebbe pure che la scienza sovietica ha pareggiato il conto con quella americana nel campo atomico. Però è difficile anche agli americani meglio informati sapere in anticipo quello che avverrà fra le mura del Cremlino... Si può accettare invece la previsione che il 23 febbraio i laburisti inglesi vinceranno le elezioni.

Alti i redditi

Una grande rivista ha ottenuto le risposte personali, con tanto di firma impegnativa, da parte di alcuni fra i pezzi più grossi della vita economica, come il presidente della General Motors e il direttore della Bank of America. Ebbene: tutti concordano nell'affermare che almeno il primo semestre del '50 sarà un periodo buono; nè la produzione nè i redditi toccheranno i massimi del '48, ma scenderanno sotto il livello del '49. Qualche difficoltà, anche per le spese enormi del deficitario bilancio governativo, incomincierà a farsi sentire nella seconda metà dell'anno, senza che si debba temere tuttavia una grande crisi; per prevenirla, Truman cercherà di tenere alti i prezzi agricoli.

Il reddito statunitense non dovrebbe essere inferiore ai 220 miliardi di dollari, e la produzione potrà avvicinarsi ai 260 miliardi; crescerebbe invece la disoccupazione, forse di un milione di unità, perchè la congiuntura non è in grado di assorbire le nuove leve di lavoratori. In miglioramento, dopo i grandi scioperi del '49, saranno i salari; Truman appoggerà le rivendicazioni dei sindacati, realizzando il suo programma di Fair Deal.

Ben difficilmente peraltro le leggi per la gente di colore troveranno nel Sud pratica applicazione: in questi giorni un tribunale d'appello nell'Alabama ha confermato la condanna a un anno di carcere contro il senatore Glenn Taylor, già candidato alla vice-presidenza, reo di essere entrato in un teatro per la porta riservata ai negri!

Nel messaggio sullo «Stato dell'Unione» il primo cittadino americano ha annunciato che siamo entrati nell'era dei miracoli atomici. E gli scienziati sono d'accordo nel ritenere che i prossimi mesi vedranno progressi sensazionali nell'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi industriali. Prima che l'anno finisca dovrebbe entrare in funzione un reattore atomico per la produzione dell'energia idro-elettrica; e la forza dominata, sia qui alla bomba potrebbe trovare utili impieghi in medicina.

Ma purtroppo gli scienziati, sotto un aspetto benefattori dell'umanità, troveranno anche altri mezzi per distruggerla. Qualche esperto sostiene che, attraverso nuove scoperte, la guerra batteriologica diverrà una possibilità immediata, superando anche l'orrore dell'atomica. Gli Stati Uniti disporranno inoltre di un'aviazione strategica imperniata su un numero esiguo di squadriglie, ma con apparecchi sempre più potenti, i migliori del mondo; e i tecnici affermano allo Stato Maggiore di Washington, non a torto assai preoccupato della minaccia sottomarina, nuovi ottimi mezzi di lotta contro i sommergibili.

Si rallegrino le signore: sta per venir lanciato un nuovo tipo di stoffa non tessuta, fatta di materiale sintetico, molto resistente e a buon mercato: l'industria U.S.A. pensa di utilizzarla soprattutto nelle zone economicamente povere ma forse tutte le donne vi vedranno la possibilità di moltiplicare il proprio guardaroba a poco prezzo.

Attacco al cancro

Salvo imprevisti, le persone meglio al corrente delle ricerche di laboratorio credono che il 1950 veda una buona di quelle scoperte che rivoluzioneranno il mondo o la scienza. Nonostante i progressi nella fabbricazione delle proteine artificiali, non si creerà ancora, con procedimento sintetico, nessuna materia vivente, nè si troverà una soluzione al problema dell'utilizzazione della fotosintesi artificiale; nè i medici, pur riportando qualche successo, scopriranno il farmaco risolutivo contro il cancro e la poliomielite, le malattie più risolutamente attaccate.

E nemmeno i razzi raggiungeranno i pianeti, pur superando tutti i limiti del passato: tutte queste mete, forse, saranno toccate verso il 2000.

c. s. l.

Amelia Rabillard, di 52 anni, la donna che uccise il marito e per tre giorni e tre notti lo tagliò a pezzi disperdendone i resti nei dintorni di Savigny.

S. O. S.

Propenso ad intrattenervi, per lo più, su argomenti lieti, non posso tuttavia nascondere il mio malumore per una faccenda che ora mi preoccupa e che dovrebbe molto preoccupare tutti noi.

Mi pare che non si sia abbastanza riflettuto sulle notizie che vengono dalla Università di Padova. Quasi quasi vi si è sorvolato. Ne avete capito la gravità? Nel 1935, ossia da 15 anni, nella più rinomata, nella maggiore delle Università italiane, si sono distribuite lauree a persone che non hanno mai assistito a una lezione, nè hanno subìto un esame nè letto una dispensa. Non mi elevo ora a paladino della morale o della giustizia. So che questo è il paese delle amnistie e che di amnistie, in questi quindici anni, ve ne sono state tali e tante da mettere fuori da ogni pericolo di punibilità i colpevoli, ora scoperti, di questo mercimonio. Se si sono seminati per l'Italia, per questa Italia così poco seria, avvocati del tutto ignoranti e professori dalle invisibili orecchie d'asino, poco male. Poco male, in confronto a un altro pandemonio che da tale mercimonio deriva. Pensate a coloro che dall'Università di Padova hanno ottenuto, senza alcuna conoscenza della materia, la laurea in medicina e chirurgia, a coloro che sono falsamente laureati in farmacia? Sono casi che mi fanno tremare. Come si fa, a distanza di anni, dopo tanti sconvolgimenti, dopo tanti condoni, a scovrare le lauree vere dalle false, a individuare un vero medico che, anche con tanto di laurea incorniciata nello studio, medico non è?

Forse esagero, forse nel calcolo delle possibilità è relativamente rara quella che capiterà un innocente di fronte a un dottore che curi il diabete con lo zucchero e l'anemia con le sanguisughe. Ma questo rischio, dopo le notizie venute da Padova, è aumentato nell'aria. E ormai mi avvicino con orgasmo a una farmacia per comprare del bicarbonato. E lo bevo con terrore. Se fosse invece sublimato? Lo bevo e non lo bevo? Questo è il motivo per il quale da qualche giorno sono inquieto. E fascie male ad esserlo. Tutta la vita è piena forse di magagne e imbrogli ancora peggiori, ma è ugualmente allegra. E continua assurdamente il suo corso.

Diego Calcagno

I comandi inceppati dai rottami di un camion

Pazza corsa per 40 km. di un locomotore senza freni

Milwaukee, mercoledì sera.

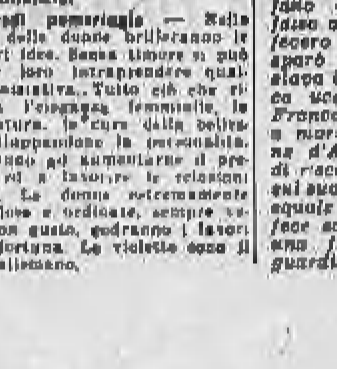
Benjamin Faulhuan e Willy Jordan possono raccontarla: erano macchinista e fuochista a bordo di un locomotore «Diesel» che ha attraversato quaranta chilometri di zona abitata, in discesa, senza freni, e superato un ponte sul fiume Milwaukee, fermandosi infine, una volta terminata la discesa.

Il direttissimo stava per raggiungere la periferia di Milwaukee, nel Wisconsin, quando ad un passaggio a livello investiva un autocarro con rimorchio. I due autisti venivano sbalzati fuori incolumi, mentre il rimorchio si incastrava sul muso del locomotore, guastandone nel contempo il sistema di frenatura. I vagoni potevano essere fermati con i freni di emergenza, ed il personale dava immediatamente l'allarme.

Ma il locomotore continuava la sua corsa sempre più veloce: i comandi non rispondevano più, ed i due macchinisti non sapevano nemmeno che i colleghi dei vagoni avevano dato l'allarme. Essi su fogli di taccuino scrissero febbrilmente messaggi che gettarono dai finestrini, mentre il locomotore passava rombando attraverso i sobborghi della città. Nessuno li notò, tuttavia, perchè tutti guardavano il mostro che avanzava a velocità straordinaria, con il muso contorto, e i rottami del rimorchio che sprizzavano scintille battendo sulle rotaie.

Alla stazione centrale di Milwaukee un treno in sosta venne rapidamente spostato su un binario morto, mentre si spiombavano la linea diretta di attraversamento per il bolide scatenato.

Istradarlo su un binario morto sarebbe equivalso a uccidere i due uomini che erano a bordo, e farlo deviare sugli scambi avrebbe portato ad un ribaltamento del locomotore. Il bolide si mantenne in equilibrio anche affrontando a tutta velocità le curve; attraversò la città, superò quattro scali di smistamento, ed infine dopo una curva presa sbandando paurosamente, infilò un ponte di ferro sul fiume. Per fortuna, dopo il ponte, i binari riprendevano a salire, e il locomotore potè fermarsi.



Giovedì mattina — I nati in Acquario (21 gennaio-19 febbraio) e in Bilancia (23 settembre-22 ottobre) beneficiano di splendide influenze astrali. I giorni felici si susseguiranno quasi senza interruzione in gennaio e febbraio. Bisogna trar profitto da questo eccezionale periodo di fortuna per espandere la propria attività, aumentare amicizie, stringere società, firmare contratti, scegliersi una fidanzata o una moglie. Agire rapidamente con ottimismo e sicurezza. La riuscita dei prossimi dodici mesi dipenderà appunto dall'impostazione degli affari in questi due mesi. Nodi e gli zaffiri saranno il talismano per gli Acquariani, le stoffe rigate per quelli della Bilancia.

Giovedì pomeriggio — Nella mente delle donne brilleranno le migliori idee. Senza timore si può lasciar loro intraprendere qualsiasi iniziativa. Tutto ciò che riguarda l'eleganza femminile, le pettinature, le cure della bellezza, sviluppandone la personalità, serviranno ad aumentarne il prestigio ed a favorire le relazioni sociali. Le donne estremamente meticolose e ordinate, sempre vestite con gusto, godranno i favori della fortuna. Le violette sono il loro talismano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilance automatiche. Rivolgetevi Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo). Telefono 50-377.
CASA climatica salubre, inodora, confortevole, prevenzione malattie respiratorie, assicurano riscaldamento [illegible]. Telef. [illegible]
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Merri, Giolitti 36. Telefoni 43-803, 47-437. 46983
CUCIPAGLIA macchina modernissima efficientissima vendesi. A. Doria 5, Autovinia. 46985
MACCHINARIO per stampaggio materie plastiche acquisto se occasione. Telef. 772-437.
OCCASIONE vendo porte, finestre, lucernari, portoni, ringhiere, inferriate, perline, vetrine, facciata alti negozi, tendaggi, persiane, capitoni 841, sedioli, mezzanino. Corso Sebastopoli 74. 181
PROGETTI rilievi, frazionamenti, disegni, volture, esecuzioni. Geom. Bruslani, Garibaldi 57.
ROTOMIONEL, San Massimo 46, specialità nichelatura, rotogalvano, cromatura metallica. Telef. 80-330.
TRAPANI elettrici portatili Rotor lunga garanzia. Supporti da banco per detti. Produzione Fat, Foscolo 26, telef. 62-756.
UTENSILERIA meccanica, ferramenta, metalli, cedo blocco buon affare. Telef. 772-207.

6 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CAMICIE confezioni pronta consegna, prezzi modici. Nazionali, Torino 4. 147
CONFEZIONI eleganti su misura per bambini, battesimi. PIERA, RIVA, piazza Rayneri 18 (30 metri da via Cibrario).
MATERASSI lavatura, lana, crine trapunte. Bottega artigiana del materasso, corso San Maurizio 10. Telefono 81-190. 219

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFARE cedesi rinomatissimo, grande avvenire, [illegible] San Tommaso 25.
BOTTIGLIERIA cedo con alloggio ottima posizione commerciale, causa espatrio cedo miglior offerente. Demos, Garibaldi 30.
CINEMATOGRAFO cittadina Piemonte capienza 300 sedili urge cedere. Barbieri, Bidone 21.
GARAGE moderno capacità 50 macchine stazione servizio carico batterie lavaggio ingrassaggio modernissimo, alloggio ottimo reddito. Scriv. casella 2991 SPI Torino. 200.000 vendesi officina 9 macchine. Telef. 41-947. 40775

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A condizione d'affitto, vendiamo alloggetti nuovi pronti subito. Urar, Palestro 10, telef. 45-251.
A Porta Palazzo (Carlo Noè 4) vendonsi camere, soffitte, occupate 300-500.000 lunga rateazione. Acchiardi, Settembre 56.
ABBIAMO occasione centrale negozio (proprietà muraria) 10 × [illegible]. Telef. 43-400. 3602
ACCHIARDI, Settembre 56, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 171 (piazza Repubblica) liberi subito. 498
ACQUISTEREBBESI casa qualunque zona, non eccessivamente eccentrica, 15-30.000.000, Acchiardi, Settembre 56. 828
ALLOGGETTI 3-4 camere liberi subito 80.000-150.000 camera. Via Santa Giulia 75. Visibili 14.30-17. Telefono 75-209. 40781
ALLOGGETTI 3-4 camere liberi subito 90.000 a 125.000 camera. Via Santa Giulia 75. Visibili 14.30 alle 17. Telefono 75-209.
ALLOGGETTI nuova costruzione dono in vendita pagamento rateale da 250.000 vano in più. Urar, Palestro 10, telef. 45-251.
ALLOGGETTO nuovo camera cucina bagno acqua calda termo vendesi. Telef. 72-475.
ALLOGGI ogni tipo vendiamo in stabili nei pressi Giardini Reali. Le migliori condizioni. Urar, Palestro 10, telef. 45-251. 191
ALLOGGIO 10 vani, presso corso Tassoni libero subito vendesi. Acchiardi, Settembre 56.
CAPOLINEA 6, Venchi Unica, Aeronautica, alloggetti modernissimi tutti comfort 2-3-4-5-6 camere, vendo massima convenienza. Via Belfiore ang. via Calil 30. Visite 15-18.
CORSO Inghilterra via Cibrario vendiamo appartamenti signorili lunghissime rateazioni. Urar, Palestro 10, telef. 45-251.
NEGOZI zone commercialissime vendiamo anche lunga rateazione. Urar, Palestro 10, tel. 45-251.
PORTA Nuova alloggi ancelari signorili 4 camere, cucina, termo particolare liberi subito. Portieria San Secondo 38 ore 15-17, geometra Dorasl. 423
PRINCIPI d'Acaja 20, alloggi negozi garage liberi occupati vendonsi. Facilitazioni. Visite 15-18.
VENDIAMO alloggetti su casa in periferia, 2-3 camere spaziose, lunga rateazione. Via Sommeiller 12, ore 15-17.30. 419
VIA Milano 18, vendonsi alloggi. Portieria ore 15-17.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ABBISOGNAMO alloggio 3-4 camere pagando importante ed annualità. Telefonare 87-452.
BUONA entrata affitto signorilmente alloggio qualunque zona. Telefonare 69.590. 552

11 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

LINGUE straniere lezioni individuali collettive metodo originale garantiscono. Telef. 535.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

LAVORO femminile facile domicilio, rimunerativo. Scrivere Nuva, Rodi 21, Firenze. 634
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Calli, Rodi 21, Firenze. 634

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

LIBERO riesmo chimico, inglese, francese occupazione eventuale cauzione. Scriv. Giornali, Milano 6.

18 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.

BALBUZIENTI, distalici, sordastri, mutoli, lezioni, rieducazione della parola, dell'udito e prescolastica. Telefonare 79-497. 30151

10 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITI lavorazione tela se occasione compro, [illegible] Garibaldi 30, piano secondo. Telefono 51-117.
DUBIED mod. 76 nuova 10/70 vendo. Perolini, corso Vittorio 124.
FRANCOBOLLI acquisterei collezione Italia colonie. Scrivere Bruno, via Cassini 87. 747
MOBILI arredamenti classici ammobiliamento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barnaba, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

L'attenzione

ad offerte non rispondenti ad immediate necessità è facile quando è cercato l'ausilio degli affari, **ecco un perchè** dell'efficacia pubblicitaria **di STAMPA SERA**

PELLICCE! Corinna, Borello, via Carlo Alberto 21, offre grandioso assortimento pellicce persiano, skunk, visone, castoro, marmotta canadese, opossum, a prezzi di vera occasione. Visone nutria italiano, pagamento rateale 25.000, anche argento 45.000, renard argento 3000, renard 12.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.
SCRIVANIE nuove 5 tiretti liquida fabbrica. Virle 24, tel. 31-430.
TARTUFARI Radio. Riparazioni, puntualità, esattezza, economia. Vendite rateali. 40-210, Piazza Carignano. 40407
UFFICIO tecnico, esecuzione informazioni private, investigazioni riabilitazioni precedenti penali, passaporti porto armi. Telef. 44-543.

2 AUTOMOBILI SPORT L. 30 p. p.

A. Automobilisti, bolli, trasporti merci terzi proprio, Sovvenzioni, volture, ecc. Celermente. Non confondetevi. Apea, telefono 39-104.
ACQUISTO Lambretta oppure Vespa da privato se occasione. Telefonare 41-612. 20507
AUTOMOBILI qualunque tipo, compro, vendo, permuto. Facilitazioni. Autogarage Fratelli Sciolla, Gallieri 14 (angolo S. Anselmo).
BALILLA tre marce 300.000 e 1300 E. 1100 E nuove listino Fiat vendiamo. Sirio 41. Tel. 61-627.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazione. 17568
FIAT Lascia furgoni vetture nuove, seminuove, permutazione, nuovi tipi. Autorizzato Topre 3.
PAGAMENTO bolli, abbonamenti, rinnovazioni patenti, ogni pratica auto sbrigata celermente. Contratti, Cavour 5. Ritiro consegna documenti domicilio. Telef. 45-755.
500 Fiat motore 25.000 perfetto vendo 330.000. Telef. 43-476 dalle 13-14.

TORINO - A. IV - Num. 15
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
18-19 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Il Totocalcio muterà volto?

Innovazione alla colonna vincente

La cifra magica sarà "quattordici,,

Quattro milioni di colonne sarebbero ora necessarie per essere sicuri di vincere

ROMA, mercoledì sera.

Il Totocalcio sta per tentare un esperimento che porterà a notevoli cambiamenti nel popolare e diffuso concorso a pronostico.

La direzione del «Toto» comunica infatti che nelle domeniche 12, 19 e 26 febbraio sarà apportata una interessante variazione al sistema attualmente in vigore: la schedina comprenderà 14 partite più una di riserva, anziché, come finora era stato fatto, 12 partite e tre di riserva. Il concorrente sarà quindi chiamato a dare il risultato di quattordici incontri anziché dodici, e di conseguenza verranno premiati i «14» e i «13», e non più i «12» e gli «11».

La nuova soluzione è stata dettata innanzi tutto dall'intenzione di favorire in certo senso i giocatori; infatti l'aumentato numero dei pronostici richiesti al toto-giocatore accrescerà sensibilmente la difficoltà di indovinare la colonna vincente e diminuirà di conseguenza il numero dei vincitori, a tutto vantaggio dell'entità dei premi, che certamente, a meno di poche eccezioni, non dovranno mai essere inferiori al milione di lire per il «14».

Se l'innovazione avrà il successo che l'Ente pronostici spera, anche il Totocalcio ne trarrà indubbio guadagno; infatti, il giocatore assiduo della schedina unitaria, arrischia più volentieri 50 lire con la possibilità di vincere almeno un milione.

L'altro piatto della bilancia prevede una diminuzione della percentuale dei giocatori sistemisti che attualmente sono il 16,5% del totale, senza contare quelli, numerosissimi e non accertabili, che effettuano il «sistema» con schede multiple e non sistemiste.

Un periodo di adattamento sarà necessario per studiare le nuove combinazioni che, dato l'aumento dei risultati da indovinare, saranno in numero notevolmente maggiore. Mentre prima per essere matematicamente sicuri di fare un «dodici» bastava riempire 531.441 colonne per un importo di 26.572.050 lir, ora per fare un «14» occorrerà riempire ben 4.782.969 colonne con una spesa di 239 milioni lire.

E' prevista inoltre una situazione di disagio nei fabbricanti di «rouletles», opuscoli, trattatine e tutti quegli arnesi per semplificare la schedina... ad occhi chiusi. Anche questo sarà un sistema da aggiornare...

d. p.

Kubler, il nuovo caposquadra della Frejus.

Nubi sui campionati mondiali di calcio

Dietro le quinte del "no,, argentino

Stabile, selezionatore di Buenos Aires, non rimpiangeva Boyè e Martino - Rancori di vecchia data

La rinuncia dell'Austria ai campionati mondiali di calcio aveva già sorpreso gli sportivi italiani. Quella più recente dell'Argentina ha suscitato profondo stupore trattandosi, fra l'altro, di una delle squadre che godeva il favore del pronostico per il successo finale. Le ragioni addotte dalla Federazione austriaca erano sembrate a taluni non del tutto convincenti. C'è chi ha creduto che le vere ragioni fossero solo di carattere finanziario. Ritengo invece che la motivazione dell'insufficienza tecnica della squadra, abbia un certo fondamento. Non nel senso inteso dai dirigenti austriaci, perchè io credo che i calciatori austriaci valgano ancora molto, ma perchè le sfere dirigenti austriache erano rimaste molto impressionate della prova poco convincente fornita dalla squadra di Vienna qualche mese fa, in Brasile.

La squadra di Vienna non riuscì a riportare un successo e i dirigenti accompagnatori devono essersi resi conto che la forza delle squadre brasiliane è notevole. I dirigenti della Federazione devono avere avuto il timore di un disastro e per questo hanno rinunciato alla partecipazione. Non escludo che anche questioni economiche vi abbiano influito, ma ritengo quelle tecniche dominanti e preponderanti. Nel caso dell'Argentina invece la supposizione da taluni prospettata di una insufficienza tecnica a causa della minore efficienza attuale del calcio argentino per effetto dello sciopero dello scorso anno praticato dai giocatori e dell'allontanamento verso la Bolivia e l'Italia di molti buoni esponenti, non è fondata.

Infatti fin dal 18 settembre di quest'anno, la Federazione argentina dimostrò la propria intenzione di partecipare al campionato per puntare al successo, e in una intervista data dal presidente della Federazione argentina e dal commissario tecnico Guglielmo Stabile al Jornal dos Sports di Rio Janeiro appariva chiaro il programma di partecipazione al campionato del mondo con la sicurezza di una buona affermazione.

Il nuovo presidente Valentin Suarez dichiarò esplicitamente:

— Dobbiamo dimostrare nello Stadio Municipale che pratichiamo il miglior football del mondo.

Guglielmo Stabile precisò nella lunga intervista che i giocatori che fuggirono non avevano indebolito la squadra nazionale argentina. Alla domanda del giornalista Romualdo Da Silva, egli così rispose testualmente:

— Quelli che fuggirono non ci necessitano.

Riporto il dialogo su questo importante argomento.

— Ammette il selezionatore argentino che l'esodo di giocatori verso la Colombia potrà influire sul lavoro di selezione e sull'efficacia della squadra?

— Il football argentino possiede giocatori di valore in quantità e in qualità notevoli per far fronte al torneo del 1950, per lottare con onore e per vincere anche con distacco nella «Coppa del Mondo». Credo, senza sottovalutare le abilità di un Rossi o di un Di Stefano, che potremo sopperire senza preoccupazione alcuna, avendo solo la difficoltà della scelta per i posti reali vuoti.

— Neanche Boyé si farà rimpiangere?

— No, sinceramente. Non credo che i giocatori come Boyé, Martino, Rossi e Di Stefano possano essere rimpianti da noi. Noi abbiamo degni sostituti per questi quattro giocatori. Ne riconosco innegabilmente il valore, ma abbiamo altri elementi che li faranno presto dimenticare.

— Incluso Boyé? — insistette il giornalista brasiliano.

— Incluso Boyé — rispose Stabile.

— Allora nessuna preoccupazione tecnica esiste.

— Nessuna. Il livello tecnico del nostro gioco ha un po' sofferto soprattutto dall'interruzione dell'attività dello scorso anno per effetto dello sciopero dei giocatori. Ma stiamo rapidamente rimettendoci in sesto e, comunque, non ci preoccupa affatto l'allontanamento dei giocatori verso la Colombia e verso l'Italia.

Per altro recandomi io dopo quindici giorni in Argentina ebbi occasione di vedere tre incontri di preparazione della squadra nazionale fra due squadre qualificate A e B cioè fra un complesso di 22 giocatori sulla trentina abbondante che formava la rosa dei prescelti per il campionato del mondo. Rosa non definitiva, come disse Stabile, ma in ogni caso rosa formata dai migliori giocatori dell'Argentina. Avendomi i dirigenti argentini chiesto il parere sui giocatori che avevo visto, dissi loro sinceramente, che essi mi avevano molto bene impressionato, e che con detti giocatori mi sarei sentito tranquillo di affrontare con onore il torneo di Rio.

Pertanto la motivazione ufficiale della rinuncia argentina mi sembra veramente più attendibile. Fra Argentina e Brasile i rapporti sono da tempo molto tesi. Lo sono in un certo senso, addirittura fra i due popoli per questioni di democrazia e di totalitarismo.

Lo sono nel campo sportivo calcistico, per effetto del campionato sud-americano. Nell'ultimo torneo dello scorso anno, giocatosi a Rio, l'Argentina non vi partecipò, malgrado le pressioni del Brasile. L'Argentina adduceva a sua giustificazione, il fatto che nel precedente torneo giocatosi a Quito il Brasile non intervenne e l'Argentina riportò una vittoria priva di significato, trattandosi fra l'Argentina e il Brasile, delle due migliori compagini del Sud America.

L'Argentina pertanto dichiarò di essere nella legittimità rinunciando di recarsi a Rio, poichè il Brasile non era andato a Quito. Questo fatto tolse molta importanza al campionato sud-americano di Rio che finì con la vittoria del Brasile.

Il malumore fra i dirigenti del calcio brasiliano e fra la classe degli sportivi in Brasile fu grande e il risentimento verso i calciatori di Buenos Aires notevole.

Altre questioni gravi si riferiscono agli ultimi incontri amichevoli fra le nazionali dei due paesi; sia a Buenos Aires che a Rio, gli incontri sono stati portati a compimento dopo numerosi incidenti e vi sono state lagnanze molto serie specialmente da parte del commissario tecnico Stabile dopo l'incontro avvenuto nella capitale del Brasile.

La tensione era evidente fin dall'epoca nella quale io mi trovavo in Brasile, tanto che avendomi Stabile espresso i suoi dubbi sulla partecipazione effettiva dell'Argentina al torneo, riferii la cosa al presidente della Confederazione brasiliana, Rivadavia, il quale mi pregò di svolgere un'opera amichevole presso la Federazione argentina per fare tornare in cordialità i rapporti fra le due Federazioni.

Lo feci volentieri, indirizzando una lettera al segretario generale della Federazione argentina appena prima di partire da Rio. Nella lettera esprimevo il desiderio del presidente brasiliano di vedere superati i malintesi e di avere la sicurezza che la squadra argentina, di tanto prestigio, non mancasse a un torneo così importante.

Non ho avuto finora risposta diretta, o meglio, la risposta è stata la rinuncia dell'Argentina, il che mi fa ritenere che dopo la mia partenza vi siano stati degli ulteriori screzi. Se la cosa sta esattamente in questi termini, è augurabile che si possa giungere a un accomodamento che conservi al torneo la presenza dell'Argentina, perchè le ripetute rinuncie di squadre di tanto valore quanto l'Austria e soprattutto l'Argentina, indubbiamente indeboliscono la grande competizione. Però ho qualche dubbio che l'opera... dei pacieri possa essere coronata dal successo.

Ottorino Barassi

Il campione elvetico correrà in Italia

Kubler terzo incomodo fra i super-assi Bartali e Coppi

Il lussemburghese Goldschmidt alla Frejus

Ore 13. In un ristorante cittadino. Kubler, ottima forchetta, rende largo omaggio alla cucina torinese. Gli tiene buona compagnia il suo direttore tecnico che lo ha accompagnato ieri dalla Svizzera. Con evidente e comprensibile soddisfazione, Enrico Ghelfi annuncia intanto che da pochi minuti è stato firmato il contratto tra l'asso del ciclismo elvetico e la Frejus.

Kubler correrà per la marca torinese le sette gare che costituiscono l'ossatura del calendario italiano: Milan-San Remo; Milano-Torino; Giro della Toscana; Milano-Vicenza; Giro d'Italia; Giro dell'Emilia; Giro della Lombardia.

In Svizzera il beniamino dello sport elvetico vestirà ancora la maglia della Tebag. Per accordo tra la Frejus e un rappresentante della Casa svizzera portatosi appositamente a Torino, Kubler ha stabilito di svolgere in patria la seguente attività: Campionato di Zurigo; Giro della Svizzera Romanda, Campionato Svizzero; Giro della Svizzera; G. P. a cronometro. In occasione delle corse a tappe in terra elvetica, la Frejus presterà alla Tebag qualche buon gregario. Nelle competizioni fuori della Svizzera e dell'Italia, Kubler dipenderà dalla Casa torinese. Tale programma è tuttavia da determinare ancora.

Luogotenente di Kubler sarà il lussemburghese Goldschmidt, l'ideale dei gregari, e capace anche di affermarsi a sua volta. Completeranno l'«équipe»: Covolo, Ferrari e Pedroni, oltre a qualche promettente giovane da scegliere fra Barducci, Fanti, Doni, Ciolli, Giusti. La marca torinese si riaffaccia insomma nell'arena delle grandi battaglie ciclistiche con mezzi e mentalità degni del suo illustre passato.

Ferdy rinuncerebbe dunque al «Tour» per dedicarsi specialmente alle corse italiane, non come comparsa illustre che incassa fior di ingaggi per presentarsi alla partenza e ritirarsi con scuse pietose dopo pochi chilometri.

Coppi e Bartali avranno, in casa propria, un antagonista difficile da domare, per il temperamento «un po' pazzo» e soprattutto perchè i fatti hanno dimostrato che si tratta realmente di un grande campione.

Lo svizzero è caro agli sportivi, per il suo temperamento battagliero e accanito. Fu secondo agli ultimi campionati mondiali su strada. Sono rimasti famosi, di lui, gli spericolati attacchi a Coppi e Bartali nel Tour. Per dare un'idea del suo carattere tutt'altro che arrendevole basterà rammentare che l'idolo dei tifosi e... delle tifose della confederazione elvetica, quando si trova lanciato in fuga o all'inseguimento, incita se stesso gridando: «Allez Kubler, forza Ferdy!». Va bene in salita, cammina forte sul piano e in volata, è uno specialista della discesa.

La funzione di Kubler e della sua squadra nelle corse italiane sarà quella dell'*outsider*, ossia del terzo incomodo, sempre pronto a dare battaglia e ad inserirsi tra Bartali e Coppi nel duello che rimane il classico tema del grande ciclismo.

Con la odierna firma del contratto, Kubler diventa nel ciclismo quello che Hansen, Nordhal e Hjalmarsson sono nel calcio italiano. Cioè un campione che viene a gareggiare nel paese che è una tra le più illustri università dello sport.

Kubler riparte questa sera da Torino per recarsi ad Arosa. Appassionatissimo di sports invernali egli vuole dedicarsi un poco al suo passatempo preferito, lo sci, prima di iniziare a Bordighera assieme ai nuovi compagni di squadra gli allenamenti ciclistici. Poi rientrerà nel magico clima della Sanremo.

Dino Zannoni

La «Mille Miglia» non toccherà nè Milano nè Torino.

Forse a Biella il "collegio,, per la nazionale atletica

BIELLA, mercoledì sera.

Si parla di Biella come possibile sede degli allenamenti collegiali della nazionale atletica italiana in preparazione all'attività internazionale. Il programma di massima si impernia su due incontri triangolari contro l'Ungheria a Budapest e contro l'Austria in una località italiana. Gli atleti gareggeranno invece in due competizioni triangolari. La prima si svolgerà avanti i campionati europei di fine agosto; l'altra dopo. Una trentina di atleti e quindici atleti formeranno la rappresentativa per la grande parata continentale.

Mairano (a destra) al termine del terzo colloquio avuto con Barassi ha ritirato le dimissioni da dirigente sportivo. Intervistato dopo la decisione ha detto: «Le attestazioni degli sportivi italiani e l'affettuosa solidarietà dimostratami dal Consiglio della Pallacanestro mi hanno convinto a rimanere nell'ambito dello sport. Per quanto riguarda i cestisti farò tutto quanto in mio potere per portarli ai campionati mondiali. La spesa si aggirerà sui 20 milioni, ma il CONI dovrà aiutare questi atleti che hanno conquistato in un difficile torneo il diritto di partecipare alle gare di Buenos Ayres».

Mister Carver al lavoro con gli avanti juventini

Mister Carver ha ora «posato le sue attenzioni» sul quintetto attaccante, su quel reparto giudicato fino a ieri un gioiello a cinque punte che brillava a volte a destra e volte a manca, ma che sempre aveva inondato di luce e di... goals le squadre avversarie... Domenica a Firenze questo capolavoro calcistico è rimasto in ombra: per la prima volta nella storia juventina di quest'anno Hansen e compagni hanno sparato a vuoto e lo zero all'attivo è rimasto a render pensoso il volto dell'allenatore bianconero. Il quale del resto non è stato a guardare, ma ha convocato in seduta straordinaria i quattro uomini disponibili — Hansen sta attualmente curandosi i ricordi fiorentini — per un supplemento al lavoro quotidiano.

Boniperti, Martino, Praest e Vivolo hanno giostrato a ripetizione sul prato dello stadio per circa un'ora: palla al piede, in rapidi scatti, tiri a rete, passaggi volanti e palleggi di testa. Qualcuno ai bordi del campo ha sussurrato a «mister» che Vivolo disdegnava il gioco di testa perchè temeva di arruffare i riccioli dei capelli. Carver allora per un buon quarto d'ora ha continuato a porgere sulla testa dell'ex-cremonese una serie di palloni che hanno lasciato traccia sulla folta e ben curata capigliatura. Alla fine, nonostante il «disastro», Vivolo sorrideva soddisfatto:

«Per la prima volta nella mia carriera ho trovato chi mi insegna a giocare con il capo...».

La cura continuerà. Stamane i bianconeri hanno ripreso gli allenamenti, presente anche Hansen, ormai quasi ristabilito. Nel pomeriggio si avrà una nuova riunione, a cui parteciperà Manente di ritorno dal breve permesso.

La Juventus annuncia infine che Muccinelli uscirà venerdì o sabato dalla clinica dove è stato operato.

* *

Al Torino hanno lavorato stamane le riserve, più Depetrini e Moro. Oggi nel pomeriggio tutti gli altri titolari terranno un'analoga seduta di preparazione. Si hanno preoccupazioni, nell'ambiente granata, per Tubaro e Hjalmarsson che risentono ancora dei colpi ricevuti domenica scorsa. In compenso rientrerà Picchi, per cui è terminata la squalifica.

Assi del fioretto in gara a Bologna

Bologna, mercoledì sera.

Grande festa di schermitori in vista sabato e domenica prossimi a Bologna: saranno in palio la coppa Giovannini e la [illegible] ancora per l'affascinante duello con i francesi a Roma il [illegible] gennaio e c'è da contare che i grossi calibri del fioretto italiano ed i più promettenti rincalzi si daranno appuntamento nella capitale emiliana. Vivace sarà la competizione per iscrivere il nome nel libro d'oro dopo quelli di Giuquardi, Pellini, Edo Mangiarotti e Giuliano Nostini, vincitori delle quattro precedenti edizioni.

I fratelli Nostini (Renzo però [illegible]) Mangiarotti, Pellini, in lizza, s'imporranno quali favoriti; occhio però al comasco Spallino, al romano Ferrari, ai torinesi Mirandoli e Paoletti, al milanese Bergamini tutti giovani che nel crogiuolo del sacro fuoco schermistico hanno ormai temprato il ferro per la vittoria.

Fangio esclude la colpa di Villoresi

Buenos Aires, merc. sera.

L'urto tra Fangio e Villoresi avvenuto domenica scorsa durante il circuito del Mar del Plata aveva suscitato antipatici commenti da parte della stampa argentina. Le dichiarazioni di Fangio e di altri piloti hanno però escluso ogni colpevolezza dell'asso italiano del volante, il quale, da parte sua, ha affermato:

«Ho superato Fangio nella curva e sul rettilineo la mia macchina ha slittato provocando l'incidente. Sono certo di aver corso con correttezza».

Fangio ha aggiunto:

«Villoresi mi ha superato in curva nel modo più leale e conformemente al regolamento nazionale. L'incidente si è verificato mentre tentavo di passare nuovamente il mio avversario».

Il francese Chiron ha dichiarato:

«La pista era pericolosa perchè coperta di olio».

Un «Circuito degli assi» ciclistico si svolgerà il 5 marzo a Bordighera.

La Coppa Martino Avalle, corsa ciclo-campestre, organizzata dalla Soc. Sportiva Sassi, si svolgerà domenica 22 c. m. a Torino, con partenza alle ore 14.

Messina e Candini con Mantovani, Masper, Perona e Sacchi effettueranno dal 15 febbraio in poi, una tournée sulle piste del Nord Africa.

Francia-Ungheria di calcio si giocherà a Parigi il 2 aprile p. v.

Toto-pronostici

X: COMO (p. 20) - MILAN (26) — Seppure sconfitto, il Como ha dimostrato a Palermo una notevole velocità di gioco, tanto da non demeritare un risultato positivo. Il rientro di Pedroni in difesa ed il ritorno in forma di Ghiandi hanno notevolmente influito sulla bella prova azzurra sul golfo degli aranci. Però il Milan è sempre... il Milan;

1: JUVENTUS (p. 34) - LAZIO (p. 22) — In pura linea tecnica non si può negare il pronostico favorevole alla Juventus. Però i laziali contro i bianconeri a Torino sono usi a giocare brutti scherzi.

X: NOVARA (p. 11) - TORINO (p. 20) — La pericolosa posizione di classifica rende il Novara temibilissimo all'ombra della cupola di S. Gaudenzio. E' probabile che, con l'unica eccezione di Piola, gli azzurri possano incontrare il Torino in formazione completa.

1-X: PALERMO (p. 20) - PADOVA (p. 24) — Il Palermo è l'unica squadra che ha vinto per nove volte in casa, tanto che dei venti punti che conta in classifica 18 se li è presi in Sicilia. Non sarà certo agevole per il Padova la trasferta insulare.

1-X: ROMA (p. 19) - GENOA (p. 18) — Fermati lunedì, nella partita di ricupero, a Busto i romanisti torneranno decisamente alla vittoria. Il Genoa dal resto fuori casa ha conseguito in tutto tre pareggi.

1-X: SAMPDORIA (p. 18) - ATALANTA (p. 25) — Incontro dal difficile pronostico, nonostante che i sampdoriani godano del fattore campo.

1: TRIESTINA (p. 20) - LUCCHESE (p. 15) — Una vittoria triestina entrerebbe nella logica del pronostico, tanto più che la Lucchese ha vinto una sola volta in trasferta (... però la vittima si chiama Juventus!).

X: VENEZIA (p. 8) - FIORENTINA (p. 24) — Temibilissima in casa, la Fiorentina ha racimolato in 10 trasferte 5 punti. Sul campo di Sant'Elena anche i viola dovranno giocare con tutte le loro forze, chè il Venezia di oggi è ben diverso da quello che si vedeva qualche mese fa.

X-2: CATANIA (p. 16) - NAPOLI (p. 20) — Nonostante la brutta posizione di classifica il Catania ha perso una sola volta in casa, però per 6 volte ha pareggiato. Gli azzurri partenopei hanno tutti i numeri per conseguire un utile risultato.

X-1: CREMONESE (p. 21) - LIVORNO (p. 27) — Altra partita di cartello sul campo di Cremona: domenica scorsa era di scena l'Udinese, che è ritornata in patria sconfitta se pur di misura. Anche i livornesi avranno un difficile compito.

X: FANFULLA (p. 16) - BRESCIA (p. 27) — Al Brescia è toccato qualche giorno fa l'onore di violare il campo della Salernitana con secco punteggio 2 a 0. Anche a Lodi riuscirà l'impresa delle «rondinelle»? Da non dimenticare che i bianconeri lodigiani sono reduci da una vittoria in trasferta: Prato.

1: UDINESE (p. 23) - LEGNANO (p. 22) — Non si può negare il favore del pronostico alla capolista Udinese.

PARTITE DI RISERVA

2: Prato (p. 14) - Spal (p. 27)
1: Arsenaltar. (11) - Siracusa (19)
X: Empoli (p. 14) - Spezia (p. 22)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

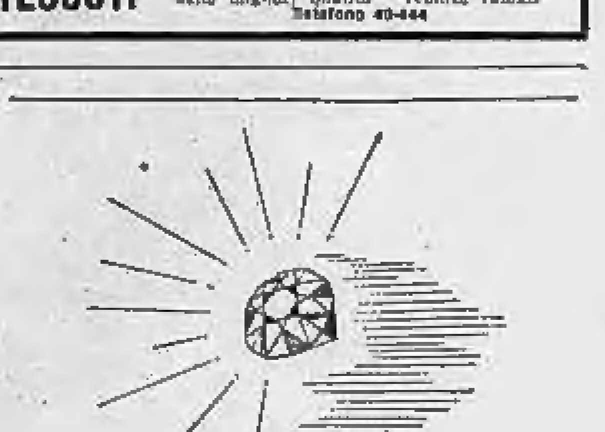
JORNAL DOS SPORTS

"QUEREMOS DEMONSTRAR NO ESTADIO MUNICIPAL QUE PRATICAMOS O MELHOR FOOTBALL DO MUNDO"

Quando l'Argentina pensava ancora ai campionati mondiali di calcio: il «Jornal dos Sports» scriveva a grandi caratteri: «Dimostreremo che pratichiamo il miglior foot-ball del mondo». E Stabile, che si intravede a sinistra, diceva di voler puntare sulla gioventù e sull'esperienza come base per il trionfo. «Non ci importa dei divi emigrati all'estero». Da allora molta acqua è passata tra le rive de La Plata...

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	Vasto assortimento impermeabili - Drapperie - Seterie ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 - Bianchi Loris, v. Barall 32, tel. 53-948
ABBIGLIAMENTO	Paletò, abiti, lanerie, drapperie, telerie, calzature - Sartoria interna - FART - Via Mille, 12 - Telefono 81-810
ABITI	IMPERMEABILI — PALTO', confezionati - STOFFE a metraggio — Confezione su misura - EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
ABITI FATTI	Imperm. - Tessuti - Seterie - Telerie - Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 - Telefono 22-180 (vicino Ponte Mosca)
BILANCE	Super Dasca - Bilancia kg. 4 - affettatrici Dasca - Tritacarni tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Belsode, via Sant'Anselmo, 3 - Telefono 60-274 - Torino
CUCINE	ECONOMICHE - Fornelli a Gas ed elettrici di alto rendimento. Mobili, lettini e carrozzine per bambini in 35 RATE - ORAP - Via Garibaldi, n. 1 (cortile)
LAMPADARI	Apparecchi elettrodomestici - Apparecchi radio e tutto per l'elettricità - Prezzi convenientissimi, L'ELETTRICA - Via Andrea Doria, 9 - Telefono 81-279
MACCH. CUCIRE	Nazionali - Tedesche - Speciali - Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO - C. Re Umberto 11 - Telef. 45-077
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni - F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Monsellio, via Montebello 21, t. 83-180. Le migliori marche; i migliori prezzi
MOBILI	Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 14 - Vasto assortimento matrimoniali - Prezzo Cucine - Prezzi di fabbrica - FACILITAZIONI PAGAMENTO
MOBILI	BAROVERO - Via Belfiore, n. 40 - angolo via Valperga Caluso - Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento
MOBILI	CASA DEL TINELLO - Laboratorio: via Carlo Alberto, 27 - Esposizione: via Carlo Alberto, 31 - TINELLI - CAMERE DA LETTO - Poltrone a letto - Fabbricazione propria
MOBILI	Cav. FRANC. CURTI - Via Principe Amedeo, 19 - Cucine - Tinelli - Camere da letto - Pagamento a 10 e 20 rate
MOBILI	Mobilificio LOMBARDO - Via Campana, 16 (angolo via P. Tommaso) - Tel. 61-500 - MASSIME DILAZIONI - Vasto assortimento
MOBILI	ORAP - Via Garibaldi 1 (cortile). Il magazzino degli operai ed impiegati. Camere letto 900, Chippendal, rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti in 35 RATE
MOBILI	MOBILIFICIO ROMA — Via Berthollet, 16 - I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici salotti, poltrone e divanetti 1-2 piazze
MOBILI	DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO - Grande assortimento ai migliori prezzi - MOBILIFICIO S. PAOLO - Via Monginevro, 9
MOBILI	MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 - Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 36 RATE
MOBILI	MOBILIFICIO MADAMA - Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 680-100
MUTUI	cessioni quinto stipendio, ferrovieri, statali - ruolo parastatali ruolo avventizi - UFFICIO PRESTITI - Stampatori, n. 21 - Telefono 52-200
OROLOGI	SVIZZERI di ogni tipo A RATE - Riparazioni con pezzi originali - ALBERA - Sede: P. Micca 9 - Tel. 45-144 - Succ. via Berthollet, 18 - Telef. 60-100
PELLICCE	GUARNIZIONI DI OGNI TIPO - VENDITA RATEALE - TOONS - Via Boucheron, 3 - TORINO (tra Porta Susa e piazza Statuto)
PRESTITI	verso cessione quinto stipendio o salario ai nominativi e lavoratori statali ed avventizi di pendenti da enti locali, parastatali in genere - Via Sacchi, 30 - Telef. 48-089 - TORINO
RADIO	Macchine per cucire - Lampadari - Pagamento sino 25 rate - VALPREDA - Via Madama Cristina, n. 16
TESSUTI	TESSUTI «VICAL» - Via San Tommaso, 4 - per Signora e Drapperie per Uomo - Della migliore qualità - Vendita rateale - Telefono 40-444



Durezza senza eguali: il diamante
Taglio senza eguali: la lama Gillette

Gillette
il filo più tagliente del mondo

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 1 - MILANO

Assicuratevi che ogni compressa ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI porti impresso questo MARCHIO di garanzia

l'ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI è composto con camomilla alpestre e erbe alpine di alto potere calmante digestivo

l'ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI DISTENDE I NERVI RASSERENA LO SPIRITO CONCILIA IL SONNO

BONOMELLI
la casa della camomilla